

BARRICALLA S.P.A.

Sede in CORSO MARCHE 79 – TORINO
Capitale sociale € 2.066.000,00 i.v.
Reg.Imp.Torino – C.F. 04704500018

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2021

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2021 evidenzia un utile d'esercizio pari ad euro 2.401.208 dopo aver conteggiato ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali per euro 3.278.434, nonché accantonamenti per rischi ed oneri, principalmente ai fondi post-mortem, per euro 3.364.381.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra società, che opera nel settore dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di origine industriale e della salvaguardia ambientale, svolge la sua attività nell'impianto di Collegno (Torino), via Brasile 1.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

Nel corso del 2021 è continuata la coltivazione del quinto lotto di discarica.

Dal 2008 i quantitativi di smaltimento sono risultati i seguenti:

Quantitativi in kg				
Anno	BARRICALLA S.P.A.	AMBIENTHESIS S.P.A.	IREN AMBIENTE SPA	Totale complessivo
2008	26.874.550	28.852.890	18.770.470	74.497.910
2009	23.173.780	45.413.850	15.045.730	83.633.360
2010	23.663.720	66.273.120	58.985.840	148.922.680
2011	24.765.360	70.903.180	40.477.930	136.146.470
2012	20.829.550	56.790.580	50.821.095	128.441.225
2013	22.801.540	59.484.570	36.974.170	119.260.280
2014	17.699.230	59.362.250	37.169.500	114.230.980
2015	21.345.680	62.189.160	61.977.950	145.512.790
2016	18.771.700	124.405.620	59.692.160	202.869.480
2017	13.605.760	68.855.140	50.516.640	132.977.540
2018	10.511.370	65.550.590	43.874.400	119.936.360
2019	9.998.690	115.893.690	96.257.690	222.150.070
2020	13.223.370	82.978.270	83.000.580	179.202.220
2021	17.121.510	69.947.760	65.505.810	152.575.080
TOTALI	264.385.810	976.900.670	719.069.965	1.960.356.445

Quantitativi in metri cubi				
Anno	BARRICALLA S.P.A.	AMBIENTHESIS S.P.A.	IREN AMBIENTE SPA	Totale complessivo
2008	9.440,338	24.016,483	16.846,217	50.303,038
2009	8.138,717	34.229,961	14.660,985	57.029,663
2010	9.236,719	44.023,227	45.952,477	99.212,423
2011	8.727,189	59.700,707	38.688,645	107.116,541
2012	7.288,352	51.316,605	41.475,057	100.080,014
2013	7.990,778	50.166,577	29.113,536	87.270,891
2014	6.190,689	50.507,700	29.592,529	86.290,918
2015	7.465,083	55.139,684	52.891,754	115.496,521
2016	6.587,292	96.268,435	55.453,720	158.309,447
2017	4.798,395	52.129,234	54.089,953	111.017,582
2018	3.707,855	55.022,552	44.540,497	103.270,904
2019	3.402,077	91.445,433	87.887,657	182.735,167
2020	5.883,251	76.231,574	81.775,582	163.890,407
2021	6.934,544	60.112,781	67.391,569	134.438,894
TOTALI	95.791,279	800.310,953	660.360,178	1.556.462,410

I quantitativi di rifiuti conferiti alla data del 31.12.2021 evidenziano che il rapporto di compattazione sul quinto lotto è pari a (1,36) e si intende il rapporto tra il volume in accettazione ed il volume topografico. La densità assoluta del materiale in discarica è pari a (1,56) e si calcola come rapporto tra il tonnellaggio ricevuto ed il volume topografico.

Nell'ambito dell'incarico conferito a tecnico esperto nel settore è stata redatta, anche per il 2021, la perizia relativa alla valutazione degli oneri di gestione finale della discarica, nel rispetto dei provvedimenti autorizzativi.

Per quanto riguarda il fondo post chiusura, relativamente al fondo accantonato a fronte del presunto onere di smaltimento del percolato, si segnala che la stima peritale ha tenuto conto dell'onere futuro per lo smaltimento dello stesso in euro/t 90,00.

Analisi per indici ed indicatori

Al fine di evidenziare e commentare in modo organico e strutturato le più significative variazioni di bilancio, nonché le loro ragioni e proiezioni sull'andamento gestionale, anche grazie all'ausilio di opportuni indici ed indicatori, in calce allo stesso sono riportati:

- lo stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari (tavola A);
- il conto economico riclassificato con evidenza di significativi risultati intermedi (tavola B);
- una sintesi dei principali indici patrimoniali ed economici (tavola C).

Si segnala che il rendiconto finanziario, redatto secondo lo schema evidenziante il flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto, è contenuto e commentato nel bilancio di esercizio, in calce al conto economico, in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. n. 139 del 18/8/2015 che hanno modificato il contenuto dell'art. 2423 c.c. ed introdotto l'art. 2425-ter c.c..

Dall'analisi dello stato patrimoniale riclassificato emerge una struttura sostanzialmente equilibrata, nonostante i considerevoli investimenti effettuati negli esercizi 2018, 2019 e 2020,

per la realizzazione del lotto V, nonché quelli effettuati nel 2021 per la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico sull'area del lotto 4. In particolare il capitale immobilizzato è ampiamente coperto dal capitale proprio aumentato della quota a lungo termine dei finanziamenti in essere. La struttura finanziaria manifesta un trend di miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, come dimostrato dai margini e quozienti evidenziati nella tavola C, sostanzialmente migliorati rispetto a quelli dello scorso esercizio. In particolare, anche grazie all'ottenimento dei finanziamenti a medio lungo termine erogati nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti, il margine secondario risulta positivo, consistente ed incrementato rispetto a quello dello scorso esercizio. La sostanziale invarianza del quoziente di indebitamento evidenzia appunto la capacità di generare auto-finanziamento della società, che è riuscita, peraltro, ad incrementare in maniera significativa le proprie disponibilità liquide alla fine dell'esercizio rispetto a quelle iniziali, ancor più evidente se si considera che parte della liquidità è stata impiegata per un investimento finanziario temporaneo.

Il conto economico riclassificato evidenzia tutti i risultati lordi (valore aggiunto, MOL, risultato operativo, EBIT e risultato netto) positivi, consistenti e in lieve diminuzione rispetto a quelli conseguiti lo scorso esercizio, decremento da porre esclusivamente in relazione alla riduzione dei conferimenti di rifiuti in discarica rispetto allo scorso esercizio.

I risultati economici devono essere apprezzati anche in quanto scaturenti unicamente dal contesto gestionale dell'attività ordinaria di coltivazione della discarica e dalla produzione di energia elettrica dei campi fotovoltaici. Non risultano presenti in bilancio, infatti, contributi straordinari determinati in sede peritale. La redditività della società risulta confermata dai relativi indici della tavola C, sostanzialmente in linea con quelli dello scorso esercizio.

* * * *

A completamento dell'informativa prevista dal DLgs 32/2007 si allegano alla presente relazione le schede in merito all'informativa sull'ambiente, sul personale, nonché ai rischi connessi.

Posizionamento di BARRICALLA nel territorio, settore di riferimento, potenzialità di sviluppo

Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare. Seneca

Il 2021 è stato un anno importante e non solo per i numeri del bilancio che anche quest'anno sono, come si evince dai prospetti di questa relazione, numeri importanti.

Nell'anno 2021 Barricalla ha prodotto un utile di 2.401.208 euro (3.586.054 euro quello del 2020, 3.734.800 quello del 2019).

Se analizziamo questi numeri e se ci volgiamo indietro e guardiamo agli ultimi due anni – che per tutti noi credo siano stati gli anni più particolari della vita – e agli ultimi tre esercizi ci accorgeremmo che ciò che ha cambiato e condizionato il mondo non ha toccato minimamente la nostra società. Sia in termini di numeri di bilancio sia di attività.

Non solo non si sono fermati i conferimenti, si sono rallentati solo per la lungimiranza del Consiglio di Amministrazione, ma si sono poste le basi per scrivere il futuro di questa società.

Il 22 ottobre è stata, infatti, presentata alla Città Metropolitana di Torino l'istanza per la “Discarica per rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay” che abbiamo sempre definito, in modo più semplice ma non semplicistico, “Barricalla 2”.

Una nuova pagina della storia della società, un nuovo capitolo in quel libro che ha fatto e continua a fare scuola in Italia e in Europa, un nuovo impianto per una capacità di 1.220.000 metri cubi di rifiuti che secondo le nostre previsioni potrebbe, e dovrebbe, essere pronto per i primi conferimenti nel luglio 2024.

Semplice ma non semplicistica perché con *Barricalla 2* si sottende, con l'obiettivo di implementarlo, a tutto quello che è stato fatto in trentatré anni di attività nell'impianto di Via Brasile, *Barricalla1*.

Non solo in termini di conferimenti e dei numeri di bilancio che ne sono derivati e che ne continuano a derivarne.

Non solo in termini di buone pratiche pensate e introdotte, di soluzioni progettuali prima e di gestione poi che si sono susseguite nel corso della sua vita, con una attitudine all'innovazione e una capacità di adattamento a opportunità e sfide che è davvero rara.

Non solo questo.

Se *Barricalla1* custodisce il lavoro, le professionalità, il rigore, la serietà di chi ogni giorno apre, gestisce e chiude l'impianto, se incarna la dedizione e la lungimiranza dei consigli di amministrazione, dei collegi sindacali che si sono susseguiti, dei professionisti che hanno accompagnato la società nel suo percorso, se *Barricalla1* sintetizza la capacità di aver saputo disegnare giorno per giorno, anno dopo anno, lotto per lotto un futuro che sembrava dovesse interrompersi o, addirittura, non dovesse essere mai scritto, *Barricalla 2* traduce l'intenzione e la volontà di non disperdere nulla di tutto questo e di continuare a svolgere un ruolo fondamentale a servizio del territorio piemontese, e del paese tutto.

Barricalla 2 è, prima di tutto, infatti, la risposta alle esigenze del paese, che fino a qualche tempo fa era l'ottava potenza industriale del mondo, e di questo territorio che ha, o almeno dovrebbe ancora avere l'ambizione, a esserne un tassello importante e fondamentale.

Barricalla 2, esattamente come *Barricalla1*, è un tassello fondamentale del paradigma di progresso e di produzione di beni e servizi, che è stato definito *economia circolare*.

E noi ben sappiamo che non può esserci economia circolare senza adeguati impianti di smaltimento finale. In assenza di tali impianti, tutte le operazioni ad essi gerarchicamente preordinate, devono interrompersi non avendo ove collocare gli scarti che, inevitabilmente, anche le operazioni di riciclo e recupero producono.

Tutto questo, ovviamente, se si vuole che il paese e il nostro territorio mantengano quella vocazione industriale che lo ha caratterizzato fino a oggi.

Gli ultimi dati disponibili sono certamente incoraggianti.

Nel III trimestre del 2021, in Piemonte, la produzione industriale è cresciuta del 4,1%, gli ordinativi interni del 10,8%, gli ordinativi esteri del 19,1%, il fatturato totale del 10,8% rispetto al III trimestre 2020. Il grado di utilizzo degli impianti nel III trimestre 2021 è stato del 67,1% (61,8 nel III trim 2020, 65,8% nel III trim 2019).

I PIL del Piemonte vale circa 130 miliardi € e ha un peso rispetto al nazionale dell'8%.

La crescita prevista per il 2022 dovrebbe toccare tutti i comparti produttivi, con un'intensità modesta per il valore aggiunto dei servizi (3,8%) e del settore primario (4,4%), mentre decisamente più solida e superiore al dato totale è la ripresa per le costruzioni (20,5%) e per la manifattura (10,5%), settore quest'ultimo che in regione ha una quota superiore alla media nazionale (25,2% vs 19,9%). Le imprese si stanno rendendo conto che la pandemia ha accelerato la necessità di crescere. Alla crescita organica si sta manifestando sempre di più la necessità di affiancare la crescita per vie esterne attraverso operazioni di aggregazione che prevedono l'apertura del capitale, magari favoriti dall'affermarsi della logica delle filiere che il piano PNRR ha messo al centro della scena. Solo con la crescita dimensionale si possono finanziare i processi di internazionalizzazione ed innovazione, alla base di qualunque percorso di sviluppo sostenibile.

Tutto questo nonostante il fatto che il Sistema Locale di Torino dall'aprile 2019 sia stato inserito dal Ministero del Lavoro tra le aree di crisi industriale complessa e che da almeno un ventennio c'è chi immagina, senza avere alcun rudimento di economia, che la manifattura possa essere sostituita da cultura, turismo e grandi eventi. Questi dati dovrebbero però far comprendere che è solo unicamente la manifattura che attrae altre economie e investimenti, che genera innovazione e occupazione, che permette a una società di rigenerarsi e di crescere, anche grazie al gettito fiscale che ne deriva.

Ogni anno, e non solo in occasione dell'approvazione del bilancio, abbiamo fatto presente che le necessità di smaltimento di rifiuti derivanti proprio dalla manifattura e dalla produzione industriale male si conciliassero con la dotazione impiantistica del paese.

Per dare solidità delle nostre affermazioni in passato abbiamo, spesso, fatto riferimento al documento redatto dall'Istituto Superiore per la ricerca e la protezione ambientale (ISPRA).

Nel 2021 abbiamo fatto di più.

Abbiamo, infatti, promosso prima e fattivamente collaborato poi con Assoambiente per redigere un rapporto da cui potesse emergere in modo puntuale la fotografia del settore dei rifiuti speciali, la cui produzione, bisogna ricordare, si è attestata nel 2020 a circa 160 milioni di tonnellate, pari a cinque volte la produzione di rifiuti solidi urbani.

Il quadro che emerge dal report - che verrà ufficialmente presentato entro l'estate del 2022 - non fa che confermare quanto le relazioni al bilancio degli ultimi anni hanno raccontato e illustrato.

Ossia che senza un adeguato sistema impiantistico il nostro paese perderà ulteriore valore e perderà molte delle opportunità che le risorse messe a disposizione del PNRR genereranno (il solo capitolo rivoluzione verde e transizione ecologica prevede 59,47

miliardi di euro anche se è ben chiaro che tutte le altre linee avranno effetti importanti per chi si occupa di raccolta, riciclo, riuso e smaltimento di rifiuti).

Come noto la produzione di rifiuti è strettamente correlata all'andamento del PIL e lo sarà, a maggior ragione, con tutte le attività sostenute dalle risorse previste dal PNRR.

Rimanendo, però, al presente, rapportando l'andamento della produzione dei rifiuti al prodotto interno lordo (valori concatenati all'anno di riferimento 2015, ultimi dati Istat disponibili, aggiornati a marzo 2021) si può rilevare, nel periodo 2013-2019, una correlazione con un valore di R2 pari a 0,8639.

L'andamento della produzione di rifiuti per unità di PIL suggerisce la sussistenza di una regressione di tipo lineare (R 2 pari a 0,8759).

E' pure vero che con le misure introdotte nel nuovo Piano di Prevenzione previsto dall'articolo 180 del d.lgs. 152/2006 modificato dal d.lgs. n. 116/2020 di recepimento delle direttive facenti parte del cosiddetto "pacchetto economia circolare" si vuole dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti (in particolare prevede la riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani, il 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi e la riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL) ma è altrettanto vero che se si analizzano i dati dell'ultimo decennio si può notare che dal 2012 al 2014 si registra un calo progressivo dei valori di produzione dei rifiuti speciali e del PIL, ma dal 2014 si rileva, invece, un aumento del primo indicatore e una sostanziale stabilità del secondo. Nel periodo 2015-2019, permane sia la crescita del PIL sia quella della produzione di rifiuti speciali. Nel 2019, in particolare, si registra una crescita, rispetto al 2018, intorno, allo 0,3% per l'indicatore socio economico e al 7,3% per la produzione dei rifiuti.

Tra il 2015 e il 2019, la variazione del rapporto tra produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL, rispetto ai valori registrati nel 2010, risulta positiva e in progressivo allontanamento dagli obiettivi fissati dal Programma di prevenzione. Nel triennio 2017-2019, si rileva una variazione percentuale della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL in crescita, con valori pari, rispettivamente, a +8,43% nel 2017, + 10,92% nel 2018 e +19,21% nel 2019. Sempre con riferimento all'ultimo triennio, il PIL mostra, dapprima, una lieve riduzione rispetto al 2010 (- 0,5% nel 2017) e, successivamente, una crescita (+0,5% nel 2018 e +0,8% nel 2019), mentre la variazione della produzione dei rifiuti aumenta progressivamente (+7,9%, +11,4%, +20,1%).

Anche per i dati relativi alla produzione di rifiuti speciali pericolosi si rilevano valori ancora lontani dagli obiettivi fissati dal Programma di prevenzione.

Solo tra il 2010 e il 2011, infatti, si osserva una riduzione della produzione (-0,7%) a fronte di un aumento del PIL (+0,7%), con una variazione percentuale della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL pari a 0,97%. La situazione si inverte nel 2012, quando, rispetto al 2010, il PIL diminuisce mentre la produzione dei rifiuti aumenta, determinando una variazione percentuale complessiva della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL del 9,07%. Tale andamento viene registrato anche negli anni 2013 e 2014, con riduzioni del PIL intorno al 4% e aumenti della produzione di rifiuti pericolosi tra il 5% e il 6%, con valori della variazione percentuale per unità di PIL del 10,26% nel 2013 e 9,98% nel 2014. Nel 2015 e 2016, il PIL diminuisce rispettivamente del 3,4% e 2,1%, a fronte di incrementi della produzione più sostenuti (+9,1% e 15,3%), determinando valori della variazione percentuale per unità di PIL del 12,90% e 17,73%. Nel 2017, la riduzione del PIL rispetto al 2010 è più

contenuta (-0,5%) a fronte di un aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti del 16%, che determina un valore di variazione percentuale per unità di PIL pari al 16,53%. Tale valore aumenta anche nel biennio 2017- 2018, con valori pari rispettivamente, a 19,92% e 20,88%. Nel 2018, il PIL aumenta rispetto a quello del 2010 dello 0,5% e la produzione di rifiuti pericolosi del 20,5%; nel 2019, la situazione è analoga, con un aumento dello 0,8% del PIL e del 21,8% della produzione di rifiuti pericolosi.

Questo per quanto riguarda i dati disponibili a oggi, desunti dal rapporto ISPRA 2021. Andando a guardare i dati relativi al prodotto interno lordo e sul possibile andamento futuro, da cui si può desumere la conseguente correlazione con la produzione di rifiuti, dal rapporto sulla competitività dei settori produttivi dell'ISTAT (anno 2021), emerge che nell'area Euro, l'attività economica dell'area si è ridotta del 6,6%, a fronte del +1,3% registrato nel 2019. La contrazione è stata determinata dalla contrazione della domanda interna cui si è associata una flessione della domanda estera netta. A livello nazionale, l'ampiezza del calo dell'attività è stata eterogenea, con flessioni del Pil annuo che vanno dal -11% della Spagna al -4,9% della Germania (rispetto al +0,6% del 2019), con l'Italia (-8,9%, a fronte del +0,3% del 2019) e la Francia (-8,1%, a fronte del +1,5% del 2019) in posizione intermedia.

In Italia la crisi ha coinvolto nel 2020 tutti i settori produttivi, pur con intensità relativamente diverse; il valore aggiunto è diminuito dell'11,1% nell'industria in senso stretto, dell'8,1% nei servizi, del 6,3 % nelle costruzioni e del 6,0 % nell'agricoltura.

Nel 2020 l'indice grezzo del fatturato (in valore) dell'industria ha registrato un calo dell'11,1% rispetto al 2019, segnando diminuzioni analoghe sul mercato interno (-11,0%) e su quello estero (-11,3%). I corrispondenti dati del 2019 (vs. 2018) mostravano una stabilità/lieve flessione (-0,2%), che facevano seguito a un biennio 2017-2018 caratterizzato da una discreta crescita (rispettivamente +5,9% e +4,4%).

La caduta registrata nel 2020 è quasi interamente legata alla dinamica del secondo trimestre quando, a seguito delle limitazioni rese necessarie dall'esplosione della pandemia, il fatturato ha segnato valori inferiori di quasi il 30% rispetto a quelli dell'anno precedente.

A livello settoriale, il fatturato delle imprese manifatturiere ha registrato una diminuzione tendenziale molto accentuata per i beni strumentali (-10,7%) e per quelli intermedi (-9,7%), alla quale ha contribuito in misura maggiore la componente estera, con cali tendenziali rispettivamente del 13,6% e del 10,1%), nell'ambito dei quali si registra una forte contrazione per i beni durevoli (-8,9%), a fronte di un calo del 7,5% per la componente non durevole.

La flessione delle vendite ha riguardato in maniera generalizzata tutti i settori ma è stata particolarmente ampia nei settori dei prodotti petroliferi (-34,7%) e nella filiera tessile-abbigliamento-pelli (tra -16 e -25%).

Tra i settori caratterizzati da performance fortemente negative spiccano anche la metallurgia, i prodotti in metallo, la stampa, i macchinari e gli autoveicoli, con contrazioni del fatturato superiori al 10%. In questi comparti, ad eccezione della metallurgia, la contrazione è stata maggiore per la domanda estera (con cadute comprese tra l'11% per i prodotti in metallo e circa il 20% per la stampa).

L'anno 2021 è stato caratterizzato da un andamento fortemente connesso all'andamento pandemico, ed in particolare alla diffusione della 'variante Delta' prima e della Omicron dopo, che ha controbilanciato i progressi registrati nella prima parte dell'anno in virtù delle campagne di vaccinazione.

Con specifico riferimento all'area Euro dopo due trimestri di forte espansione, l'attività economica ha decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della

risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta e della cronica mancanza di materie prime e di semilavorati che stanno ostacolando la produzione manifatturiera.

Il Pil è cresciuto del 6,5% nel 2021 e secondo le recenti proiezioni del MEF, che non considera (e al momento) quanto sta avvenendo alle porte dell'Europa e nel mondo, il PIL crescerebbe del 4,2 e del 2,6%, rispettivamente, nel 2022 e nel 2023.

Per ciò che riguarda le prospettive future, dopo un indebolimento della crescita che si protrarrebbe ai primi mesi del 2022, il prodotto tornerebbe a espandersi in misura sostenuta dalla primavera, in concomitanza con un auspicato miglioramento del quadro sanitario, recuperando i livelli pre-pandemici, intorno alla metà del 2022. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli che hanno caratterizzato il netto recupero seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021. In media d'anno il PIL aumenterebbe del 4,2% nel 2022, del 2,6 nel 2023 e dell'1,9 nel 2024 (fonte Aggiornamento al DEF, dicembre 2021).

Tali previsioni espansive prefigurano un possibile aumento anche della produzione di rifiuti dal 2021 a partire da un 2020 che, in assenza di dati ufficiali, si preannuncia, in generale, in sensibile calo per effetto del contesto economico globale anche se i dati registrati dall'attività di Barricalla dicono, esattamente, l'opposto e noi sappiamo bene che avrebbero potuto essere controvertibilmente superiori se non fosse stato fissato un contingentamento dei conferimenti a seguito del progressivo esaurimento delle volumetrie disponibili sul lotto rimanente.

Tornando a focalizzarci sui temi che ci toccano più direttamente, la produzione di rifiuti in Italia nel 2019 ha superato le 192 milioni di tonnellate: 29,33 milioni tonnellate di rifiuti urbani e 163,26 milioni tonnellate di rifiuti speciali.

I rifiuti speciali, che rappresentano ben l'85% della produzione complessiva, comprendono i rifiuti prodotti dalle industrie, dal commercio, dall'edilizia e gli scarti dagli impianti di trattamento dei rifiuti (di matrice urbana e industriale).

Ossia quei rifiuti prodotti dal quel sistema che permette di generare lavoro, sviluppo, ricchezza, gettito fiscale, di garantire, in altre parole, un presente e un futuro al nostro paese. Un sistema, che vale la pena ricordare, è fatto di 4.398.000 imprese.

Fra le aziende produttrici di rifiuti, oltre 167.300 (22%) sono imprese del comparto manifatturiero mentre 4.500 operano nel settore del trattamento rifiuti.

Il maggior contributo in termini di produzione di rifiuti proviene dalle aziende di grandi dimensioni (con oltre 250 addetti), pari a solo l'1% della numerosità totale e con un apporto di circa 16 milioni di tonnellate, pari al 44% del totale prodotto dal comparto industriale.

L'analisi dei dati di produzione relativi al 2019 evidenzia, come rilevato negli anni precedenti, che il maggior contributo alla produzione complessiva dei rifiuti speciali è dato dal settore delle costruzioni e demolizioni con una percentuale pari al 45,5% del totale, corrispondente a oltre 70 milioni di tonnellate.

Le attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento, contribuiscono per il 25,1% (38,6 milioni di tonnellate), mentre una percentuale pari al 18,9% è rappresentata dalle attività manifatturiere prese nel loro complesso (circa 29,1 milioni di tonnellate). Le altre attività economiche contribuiscono, complessivamente, alla produzione di rifiuti speciali con una percentuale pari al 10,5% (16,1 milioni di tonnellate).

Relativamente ai soli rifiuti speciali non pericolosi la ripartizione percentuale tra le diverse attività riflette la distribuzione dei dati di produzione totale, come ipotizzabile data l'elevata incidenza di tale tipologia di rifiuti (93,4% del quantitativo complessivo).

Nel 2019, la maggiore produzione di rifiuti speciali non pericolosi deriva dal settore delle costruzioni e demolizioni con una percentuale pari al 48,4% del totale prodotto, corrispondente a 69,6 milioni di tonnellate. Seguono le attività di trattamento di rifiuti e di risanamento (24,6%) e quelle manifatturiere (17,7%), corrispondenti in termini quantitativi, rispettivamente, a 35,3 milioni di tonnellate comprensive dei quantitativi di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, e a quasi 25,4 milioni di tonnellate. Alle restanti attività, prese nel loro insieme, corrisponde il 9,3% (circa 13,5 milioni di tonnellate) del totale di rifiuti non pericolosi prodotti. Riguardo alla produzione regionale dei rifiuti speciali non pericolosi da operazioni di costruzione e demolizione (capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti), stimata da ISPRA, si può rilevare una discreta correlazione, con una regressione di tipo lineare, tra la stessa e l'andamento del valore aggiunto per il settore delle costruzioni a prezzi correnti (dati ISTAT).

L'analisi dei dati sui rifiuti pericolosi mostra, nel 2019, per il settore manifatturiero una percentuale pari al 37% del totale prodotto, corrispondente a circa 3,8 milioni di tonnellate. Il 32,6% è attribuibile alle attività di trattamento rifiuti e di risanamento, pari a 3,3 milioni di tonnellate; segue il settore dei servizi, del commercio e dei trasporti (20,5%) con quasi 2,1 milioni di tonnellate, di cui oltre 1,5 milioni di tonnellate di veicoli fuori uso.

I maggiori valori di produzione totale dei rifiuti speciali, tenuto conto delle dimensioni territoriali e della distribuzione del tessuto produttivo, si concentrano nel nord Italia con

88,6 milioni di tonnellate nel 2019 (pari, in termini percentuali, al 57,6% del dato complessivo nazionale). La produzione del Centro si attesta a 27 milioni di tonnellate (17,5% del totale nazionale), mentre quella del Sud a 38,3 milioni di tonnellate.

Al Nord, si rileva, tra il 2018 ed il 2019, un aumento della produzione totale dei rifiuti speciali pari a quasi 3,8 milioni di tonnellate (+4,4%), imputabile quasi interamente ai rifiuti non pericolosi. In particolare, aumenta di circa 3,5 milioni di tonnellate la produzione di rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione (+9,8% rispetto al 2018). I rifiuti pericolosi aumentano di circa 114 mila tonnellate (+1,7%).

Al Centro, nel biennio in esame, la produzione totale aumenta di circa 1,8 milioni di tonnellate (+7,4%). L'aumento è ascrivibile ai soli rifiuti non pericolosi, in particolare da operazioni di costruzione e demolizione (+23,1%), mentre la produzione di quelli pericolosi mostra un lieve calo del 2,4%, circa 32 mila tonnellate.

Al Sud, si rileva, tra il 2018 e il 2019, l'aumento più consistente di rifiuti speciali prodotti pari a quasi 4,9 milioni di tonnellate (+14,6%) imputabile quasi interamente ai rifiuti non pericolosi. Tra questi, i rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione aumentano di oltre 2,7 milioni di tonnellate (+19,4%). La produzione dei rifiuti pericolosi si mantiene pressoché stabile, facendo registrare un leggero incremento di 27 mila tonnellate (+1,5%).

Dall'analisi dei dati a livello regionale si può rilevare come la Lombardia, con oltre 33,5 milioni di tonnellate, produca da sola, nel 2019, il 37,8% del totale dei rifiuti speciali generati dal nord Italia (circa 88,6 milioni di tonnellate), seguita dal Veneto con 17,3 milioni di tonnellate (19,6% della produzione totale delle regioni settentrionali), dall'Emilia Romagna con quasi 13,8 milioni di tonnellate (15,6%) e dal Piemonte la cui

produzione complessiva di rifiuti si attesta, nello stesso anno, a quasi 11,9 milioni di tonnellate(13,4% della produzione totale del Nord).

Riassumendo nel 2019 sono stati trattati 110 milioni di tonnellate di rifiuti speciali prodotti in Italia (al netto dei rifiuti prodotti dal comparto Costruzioni e Demolizioni). Di questi, 15,8 mln di tonnellate sono rifiuti speciali di matrice urbana mentre 93,6 mln di matrice industriale, 23 dei quali sottoposti a processi di trattamento intermedio. Oltre che nella gestione dei rifiuti urbani, l'Italia si conferma leader nel riciclo e recupero di rifiuti speciali. Infatti, il 65% dei flussi prodotti viene sottoposto ad operazioni di recupero (energetico, di materia e di stoccaggio finalizzate al successivo recupero) mentre il 35% a operazioni di smaltimento (discarica, incenerimento, stoccaggio finalizzato allo smaltimento finale o altre operazioni come il trattamento chimico fisico).

Oltre 15 milioni di rifiuti speciali vengono ancora abbancati in discarica mentre quasi 7 milioni di rifiuti hanno come destino impianti di incenerimento o recupero energetico. Considerando l'attuale disponibilità impiantistica italiana, sul territorio nazionale meno di 1 mln di tonnellate vengono incenerite ma questa soluzione viene ricercata e adottata su impianti esteri.

Considerando i soli rifiuti di matrice industriale, proporzionalmente troviamo una fotografia simile alla rappresentazione della gestione complessiva di rifiuti speciali. Il ricorso alla discarica rimane ancora consistente (circa 9,5 milioni di rifiuti) mentre oltre 3,6 milioni di rifiuti subiscono operazioni di incenerimento o recupero energetico.

Considerando i circa 36 mln di tonnellate di rifiuti speciali prodotti in Italia dal comparto manifatturiero, nel 2019 circa 3,7 milioni di rifiuti speciali sono stati destinati a discarica mentre quasi 1,1 milioni di rifiuti hanno subito operazioni di incenerimento o

recupero energetico. Rapportando i dati in valori percentuali, si confermano anche per i flussi prodotti dal solo comparto manifatturiero, le principali modalità di gestione utilizzate dalla totalità dei comparti industriali, con circa il 10% conferito a discarica e circa il 4% ad incenerimento e recupero energetico.

Dei circa 110 milioni di tonnellate di rifiuti speciali trattati nel 2019, oltre 27 mln di tonnellate (24 %) sono state trattate in un territorio diverso dalla regione di produzione (23,4 mln in altra regione italiana e 3,2 mln in un Paese estero. Del totale conferito fuori regione, 3,9 mln di tonnellate sono RS di matrice urbana.

Focalizzando l'indagine ai soli rifiuti di matrice industriale, la suddivisione percentuale tra i diversi destini segue quella analizzata in precedenza, con un 22% di rifiuti trattati in Italia in una regione diversa da quella di produzione e con un 3% (pari a oltre 2,6 mln di tonnellate) di rifiuti inviati all'estero.

La situazione relativa ai conferimenti di rifiuti extra-territorio risulta particolarmente eterogenea fra le regioni italiane.

La numerosità di impianti regionali è una variabile importante a spiegare la "virtuosità" di alcuni territori in termini di autosufficienza regionale (es. Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte), infatti la correlazione lineare fra numero di impianti e volumi conferiti fuori regione si attesta ad un valore statistico del 90%.

Nel 2019 sono stati conferiti all'estero circa 4,3 milioni di tonnellate di rifiuti speciali prodotti in Italia, sia direttamente da parte dei produttori (per circa 3,2 milioni di tonnellate) che indirettamente da parte degli stoccatore intermedi. Il 17% dei rifiuti speciali esportati, circa 545 mila tonnellate, sono di matrice urbana.

Circa il 50% dei conferimenti sono stati destinati verso paesi territorialmente vicini alla nostra penisola (Germania, Austria, Francia, Svizzera e Slovenia). La sola Germania ne ha ritirati 800 mila tonnellate.

Il 23% dei rifiuti esportati è stato destinato ad impianti di incenerimento o recupero energetico, il 14% è abbancato in discarica o destinato ad altre operazioni di smaltimento, mentre i restanti flussi sono stati conferiti presso impianti per il recupero di materia

I volumi di rifiuti speciali annualmente esportati sono un forte segnale di necessità di impiantistica dedicata al trattamento finale sul territorio nazionale, che diventa particolarmente allarmante se si considera la previsione di crescita industriale stimata per i prossimi anni. Senza una pianificazione strategica di investimenti in nuovi asset dedicati, le possibili ripercussioni, specie nel breve periodo, sono l'incremento del capacity gap rispetto alla domanda di trattamento, che deve e dovrà essere gestito per garantire alle nostre imprese competitività.

Ripresa economica in generale e della produzione industriale in particolare, conseguente aumento del Pil, produrranno una importante e più che proporzionale crescita della produzione di rifiuti. Dalle previsioni macroeconomiche e dalle conseguenti stime sull'andamento della produzione dei rifiuti emerge un fabbisogno impiantistico a regime superiore ai 12 milioni di tonnellate di rifiuti/anno ed un fabbisogno cumulato a cinque anni (2021-2025) pari a oltre 38 milioni di tonnellate.

La migrazione di tali volumi al di fuori dal territorio nazionale, a fronte di capacità di assorbimento tutte da verificare, poiché strettamente legate alle politiche di gestione dei rifiuti che gli altri Paesi potranno in essere nel prossimo futuro, possono essere considerate a tutti gli effetti valore economico trasferito al di fuori dal "Sistema Italia".

Tale valore (ipotizzando una tariffa unitaria di recupero/smaltimento mediamente pari a 150 Euro/tonnellata) è quantificabile complessivamente nel periodo 2021-2025 nell'intorno dei 6 miliardi di euro, destinato successivamente a crescere nell'ordine di 2 miliardi l'anno.

Anche se non di nostra stretta competenza ma che sta toccando da vicino imprese e famiglie, la sola mancata produzione di energia generabile dai rifiuti che dovranno essere destinati all'estero su impianti di termovalorizzazione con produzione di energia è stimabile in almeno 330.000 MWh all'anno (dato calcolato su volumi 2019), che per un paese come l'Italia, che importa energia dall'estero si traduce in un costo annuo a valori di mercato di circa 27 milioni di euro. Tale stima è destinata a triplicare nel caso in cui l'aumento di produzione di rifiuti da gestire al 2025 non venga gestita su impianti nazionali nuovi o esistenti.

Il quadro sopra riportato delinea una inequivocabile tendenza del sistema nazionale di gestione dei rifiuti speciali alla convivenza con una cronica insufficienza impiantistica finale, che invece è indispensabile per garantire un'adeguata autonomia e sostenibilità del sistema produttivo italiano.

Tale carenza risulterà ancora più critica in futuro visto che rischia di impedire il raggiungimento degli obiettivi di crescita indicati dalla Missione "Rivoluzione verde e della Transizione ecologica", contenuta nel PNRR.

Inoltre, non riuscire a colmare il gap impiantistico delineato, significa (ipotizzando su base esperienziale un valore di investimento compreso tra i 500 e gli 800 euro per tonnellata di capacità installata), stimare (sul gap di volumi al 2025) un valore di investimento complessivo tra i 6 e i 10 miliardi di euro che ha come conseguenza diretta

la migrazione all'estero di opportunità che potrebbero, rimanendo nel nostro Paese, creare ulteriore valore e occupazione.

Come evidenziato poc'anzi un sistema efficace di gestione dei rifiuti non possono mancare, pur con un ruolo marginale, gli impianti di smaltimento finale (discariche moderne e sostenibili) che garantiscono lo smaltimento sicuro e controllato dei rifiuti non altrimenti recuperabili.

All'attuale livello di tecnologia disponibile, "non può esserci economia circolare senza adeguati impianti di smaltimento finale". In assenza di tali impianti, le operazioni ad essi gerarchicamente preordinate, devono interrompersi non avendo ove collocare gli scarti che, inevitabilmente, anche le operazioni di riciclo e recupero producono.

Non dobbiamo, infine, mai dimenticare quello che impianti come il nostro significano per la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente.

Per troppi anni in questo Paese le battaglie, spesso ideologiche e talvolta politiche, contro gli impianti di trattamento o di smaltimento di rifiuti hanno permesso la proliferazione di un sistema di illegalità. I "no" agli impianti di trattamento e di valorizzazione dei rifiuti, agli impianti di smaltimento, ai biodigestori hanno favorito non solo l'esportazione di valore ma l'incremento delle attività legate alle ecomafie.

L'annuale report di Legambiente ci ricorda che in Italia nel 2020 sono **34.867 i reati ambientali accertati** (+0,6% rispetto al 2019), **alla media di oltre 95 reati al giorno, 4 ogni ora**. Aumentano le persone denunciate: 33.620 (+12% rispetto al 2019), le ordinanze di custodia cautelare eseguite 329 (+14,2%), i sequestri effettuati 11.427 (+25,4%), ma cala il numero complessivo dei controlli passati da 1.694.093 del 2019 a 1.415.907 del 2020, con una flessione del 17% rispetto al 2019.

La flessione più significativa, riconducibile unicamente ai periodi di chiusura di molte attività produttive durante i diversi lockdown, è quella relativa al **ciclo dei rifiuti**, che in termini di illeciti **accertati registra un -12,7% rispetto al 2019**, ma più arresti (+15,2%).

Per questo motivo aldilà dei numeri di bilancio che fondano questa relazione e che danno il senso del presente è determinante tenere lo sguardo e impegnarci, ognuno per la sua parte, sul futuro.

È necessaria una puntuale e improcrastinabile presa di coscienza da parte del decisore che scelte scellerate o non scelte hanno effetti devastanti sull'intero sistema paese. Il decisore (o chi contribuisce o condiziona le decisioni) deve rendersi conto che la responsabilità che gli è stata delegata di comprendere e far comprendere, se del caso, di quali sono gli effetti delle scelte. E che la sventura di decisioni sbagliate non contemplano la possibilità di recupero. Per riprendere la citazione iniziale non dobbiamo scordare, sempre attraverso le parole di Seneca, che *venti e onde sono sempre dalla parte dei marinai più abili*.

Sempre che venti e onde non vengano artificiosamente creati per contrastare la navigazione.

Sempre che eventi imprevedibili e drammatici come quelli che stiamo osservando non stravolgano non solo le previsioni sull'andamento del PIL o sulla produzione dei rifiuti.

Non è il nostro compito quello di delineare nuovi scenari né siamo in grado di recepire, perché nessuno al momento è in grado di formularli, gli effetti della guerra su sistemi nei quali noi operiamo.

Osserviamo nel breve periodo l'impennata del costo dell'energia (passata da 60 euro al MWh del 2020 ai 700 euro al MWh di pochi giorni fa) e di quello del gas aumentato da

dicembre 2021 a gennaio 2022 del 500% che si aggiunge alla difficoltà di approvvigionarsi di materie prime dell'ultimo anno.

Non siamo però in grado di spingerci oltre anche se non vogliamo adagiarci sulla struggente malinconia che i successi e la storia del (nostro) passato potrebbe lasciarci.

Fai quel che devi accada quel che può recita un vecchio adagio che ha molti padri.

Per il futuro poco possiamo fare. Troppe le variabili che non dipendono da noi.

Se ci fermassimo ad analizzare, invece, il passato – moto che ogni bilancio consuntivo per sua stessa natura ci induce a fare – saremmo indulgenti con noi stessi. Barricalla è, infatti, una lezione che parla da sé. Noi, però, come diceva Churchill sappiamo che *il successo non è mai definitivo e il fallimento non è mai fatale*.

Da buoni marinai, sappiamo dove vogliamo andare e sappiamo che i venti favorevoli li dobbiamo cercare. E questo riguarda il presente. Unica variabile sulla quale possiamo agire. Perché nonostante abbiamo dimostrato quello che siamo, nonostante sia evidente a tutti il nostro modo di essere e di lavorare, dovremo conquistarci ogni singolo centimetro. In quel bellissimo film sulla via e sullo sport che è *Ogni maledetta domenica* Al Pacino, nel discorso nello spogliatoio prima della partita fondamentale della stagione, ricorda

in questa squadra si combatte per un centimetro, in questa squadra massacrano di fatica noi stessi e tutti quelli intorno a noi per un centimetro, ci difendiamo con le unghie e con i denti per un centimetro, perché sappiamo che quando andremo a sommare tutti quei

centimetri

il totale allora farà la differenza tra la vittoria e la sconfitta

Il lavoro sotteso ai numeri di questo bilancio ha nomi e cognomi.

In primis i due soci privati, Ambienthesis e Iren Ambiente che, attraverso le rispettive reti commerciali, hanno saputo convergere sul nostro impianto quanto raccolto sul mercato.

I conferimenti prodotti nell'anno sono stati pari a 152.575 tonnellate (179.202,220 tonnellate nel 2020): Ambienthesis S.p.A. e Iren Ambiente S.p.A. hanno rispettivamente conferito 69.948 e 65.506 tonnellate di rifiuti (cui si devono aggiungere quelli dei conferitori direttamente contrattualizzati da Barricalla, Ecobat e Piomboleghe per 17.122 tonnellate).

Il socio Finpiemonte Partecipazioni che ha saputo e sa far comprendere agli stakeholder istituzionali la fondamentale importanza della nostra società e che sta lavorando per il suo sviluppo futuro.

Pasquale Luciani, Alba Richini, Maurizio Demaio, Godina Silvia, Silvia Bonsignorio, Giuseppe Greco, Sorin Perju, D'Avella Ottorino, che ognuno per la parte di propria competenza, attraverso il lavoro quotidiano fa di Barricalla quel luogo di eccellenza che viene riconosciuto da addetti al settore e non solo. Il Presidente Mauro Anetrini, i consiglieri di Amministrazione Simona Grossi, Simone Bertone, Alessandro Brighetti, Enzo Cimini, Piergiorgio Cominetta, Andrea Gubitta, Gianni Mancuso, Mauro Pergetti. Il lavoro fatto durante l'anno per programmare, compatibilmente a onde e venti, i conferimenti per il prossimo triennio e per strutturare la auspicata e auspicabile Barricalla2 non sono cosa da poco.

Questi numeri sono stati possibili anche grazie al personale di GEA S.r.l. che movimentata con grande perizia i rifiuti conferiti e quello di Iren Ambiente e Ambienthesis che quotidianamente si interfacciano con la struttura di Barricalla.

Senza dimenticare nè il collegio Sindacale (Guido Galavotti, Edoardo Ginevra ed Ernesto Ramojno) che ha puntualmente verificato l'operato dell'azienda e nell'azienda nè l'ODV (Roberto Frascinelli, Maurizio Onofrio e Andrea De Carlo) che hanno vigilato sul rispetto delle procedure contenute nel nostro modello organizzativo. Un controllo e una vigilanza che ci spronano a fare sempre meglio e a essere sempre più attenti.

Cos'è una battaglia perduta? È una battaglia che si crede di avere perso. Che cos'è una battaglia vinta? Una battaglia che il nemico crede di aver perduta.

Alessandro Battaglino

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I conferimenti dei rifiuti immessi a partire dal mese di gennaio 2022 al 28 febbraio 2022 risultano essere pari a mc. 10.664,966 per equivalenti tonnellate 14.879,420

Torino 18 marzo 2022

Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Alessandro Battaglino



TAVOLA "A"

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31/12/2021		31/12/2020		VARIAZIONI
<u>IMPIEGHI (ATTIVO)</u>					
A) IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE					
NETTE	<u>7.868.074</u>	20,4 %	<u>9.174.208</u>	23,7 %	<u>(1.306.134)</u>
B) IMMOBILI CIVILI	<u>--</u>	0,0 %	<u>--</u>	0,0 %	<u>--</u>
C) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	<u>--</u>	0,0 %	<u>--</u>	0,0 %	<u>--</u>
D) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	<u>37.629</u>	0,1 %	<u>27.373</u>	0,1 %	<u>10.256</u>
1) CAPITALE IMMOBILIZZATO	<u><u>7.905.703</u></u>	20,5 %	<u><u>9.201.581</u></u>	23,7 %	<u><u>(1.295.878)</u></u>
E) DISPONIBILITA' NON LIQUIDE					
Rimanenze	<u>--</u>		<u>--</u>		<u>--</u>
	<u>--</u>	0,0 %	<u>--</u>	0,0 %	<u>--</u>
F) LIQUIDITA' DIFFERITE					
Crediti commerciali netti	9.236.608		11.342.923		(2.106.315)
Crediti tributari per imposte sul reddito	370.885		270.935		99.950
Imposte anticipate	823.591		761.408		62.183
Crediti v/diversi	47.620		85.044		(37.424)
Ratei e risconti attivi	299.551		442.216		(142.665)
Altre attività	157.929		46.422		111.507
Attività finanziarie	<u>1.000.000</u>		<u>--</u>		<u>1.000.000</u>
	<u>11.936.184</u>	30,9 %	<u>12.948.948</u>	33,4 %	<u>(1.012.764)</u>
G) LIQUIDITA' IMMEDIATE					
Cassa e depositi bancari	<u>18.761.677</u>	48,6 %	<u>16.631.107</u>	42,9 %	<u>2.130.570</u>
2) CAPITALE CIRCOLANTE	<u><u>30.697.861</u></u>	79,5 %	<u><u>29.580.055</u></u>	76,3 %	<u><u>1.117.806</u></u>
CAPITALE INVESTITO	<u><u>38.603.564</u></u>	100,0 %	<u><u>38.781.636</u></u>	100,0 %	<u><u>(178.072)</u></u>
<u>FONTI (PASSIVO-NETTO)</u>					
A) CAPITALE PROPRIO					
Capitale sociale	2.066.000		2.066.000		--

Riserva legale	413.200	413.200	--
Altre riserve	782.463	596.412	186.051
Risultato d'esercizio	<u>2.401.208</u>	<u>3.586.054</u>	<u>(1.184.846)</u>
	<u>5.662.871</u> 14,7 %	<u>6.661.666</u> 17,2 %	<u>(998.795)</u>
B) PASSIVITA' CONSOLIDATE			
Finanziamenti a medio/lungo termine			
quota a lungo termine	5.171.027	6.742.265	(1.571.238)
Fondo oneri post chiusura	22.207.132	20.084.517	2.122.615
Trattamento fine rapporto	<u>181.974</u>	<u>186.924</u>	<u>(4.950)</u>
	<u>27.560.133</u> 71,4 %	<u>27.013.706</u> 69,7 %	<u>546.427</u>
C) PASSIVITA' CORRENTI			
Finanziamenti quota a breve termine	2.419.066	2.247.422	171.644
Debiti v/fornitori	2.384.499	1.857.886	526.613
Debiti tributari per imposte sul reddito	--	--	--
Ratei e risconti passivi	85.066	15.042	70.024
Altre passività esigibili entro			
l'esercizio successivo	482.818	974.152	(491.334)
Fondo imposte differite	120	707	(587)
Fondi per rischi ed oneri	<u>8.991</u>	<u>11.055</u>	<u>(2.064)</u>
	<u>5.380.560</u> 13,9 %	<u>5.106.264</u> 13,2 %	<u>274.296</u>
CAPITALE ACQUISITO	<u>38.603.564</u> 100 %	<u>38.781.636</u> 100 %	<u>(178.072)</u>

IL PRESIDENTE

(Avv. Mauro Anetrini)

IL VICE-PRESIDENTE

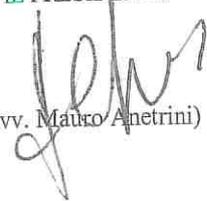
(Dott. Alessandro Battaglino)

TAVOLA "B"

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31/12/2021		31/12/2020	
Ricavi	<u>13.663.638</u>		<u>16.065.949</u>	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE TIPICA	<u>13.663.638</u>	100 %	<u>16.065.949</u>	100 %
Consumi di materie e servizi esterni	<u>3.155.231</u>	23,1 %	<u>3.186.338</u>	19,8 %
B) VALORE AGGIUNTO	<u>10.508.407</u>		<u>12.879.611</u>	
Costo del lavoro	<u>553.117</u>	4,0 %	<u>537.096</u>	3,3 %
C) MARGINE OPERATIVO LORDO	<u>9.955.290</u>		<u>12.342.515</u>	
Ammortamenti	3.278.434	24,0 %	4.105.723	25,6 %
Svalutazione crediti nell'attivo circolante	--	0,0 %	--	0,0 %
Stanziameti a fondi rischi ed oneri	<u>3.364.381</u>	24,6 %	<u>3.799.943</u>	23,7 %
D) RISULTATO OPERATIVO	<u>3.312.475</u>		<u>4.436.849</u>	
Saldo proventi ed oneri diversi	335.354	2,5 %	588.637	3,7 %
Interessi attivi	<u>44.386</u>	0,3 %	<u>28.278</u>	0,2 %
E) EBIT NORMALIZZATO	<u>3.692.215</u>		<u>5.053.764</u>	
Proventi e oneri straordinari	--	0,0 %	<u>216.235</u>	1,3 %
F) EBIT	<u>3.692.215</u>		<u>5.269.999</u>	
Interessi passivi e altri oneri finanziari	<u>335.366</u>	2,5 %	<u>371.052</u>	2,3 %
G) RISULTATO LORDO	<u>3.356.849</u>		<u>4.898.947</u>	
Imposte sul reddito	<u>955.641</u>	7,0 %	<u>1.312.893</u>	8,2 %
H) RISULTATO NETTO	<u>2.401.208</u>		<u>3.586.054</u>	

IL PRESIDENTE



(Avv. Mauro Anetrini)

IL VICE-PRESIDENTE



(Dott. Alessandro Battaglini)

TAVOLA "C"

INDICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

31/12/2021 31/12/2020

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	-2.242.832	-2.539.915
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri / Attivo Fisso	0,72	0,72
Margine secondario di struttura	Mezzi Propri + Pass Consolidate - Attivo Fisso	25.317.301	24.473.791
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri + Pass Consolidate) / Attivo Fisso	4,20	3,66

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

Quoziente di indebitamento complessivo	(Pass Consolidate + Pass correnti) / Mezzi Propri	2,50	2,33
Quoziente di indebitamento finanziario	Pass di finanziamento / Mezzi Propri	0,91	1,01

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Margine di disponibilità/tesoreria	Attivo corrente - Passività correnti	25.317.301	24.473.791
Quoziente di disponibilità/tesoreria	Attivo corrente / Passività correnti	5,71	5,79

INDICI DI REDDITIVITA'

ROE netto	Risultato netto / Mezzi Propri	42,40%	53,83%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito operativo	8,58%	11,44%

IL PRESIDENTE



(Avv. Mauro Arjettrini)

IL VICE-PRESIDENTE



(Dott. Alessandro Battaglini)

INFORMATIVA SUL PERSONALE

Barricalla ha dedicato grande impegno alle tematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori, e delle popolazioni limitrofe.

Nell'ambito della formazione e sensibilizzazione del personale è stato redatto e riaggiornato il documento di valutazione dei rischi secondo le modalità previste dal D.Lgs 81/08, comprendente la valutazione dei rischi effettuata secondo le vigenti disposizioni di legge.

Per l'analisi della sicurezza nell'unità produttiva e l'individualizzazione dei rischi ci siamo avvalsi di professionalità esperte in materia, oltre la consueta ricerca su numerose pubblicazioni di settore.

Sulla base delle indicazioni emerse dagli studi effettuati e dall'attività di audit affidata a certificati professionisti esterni si è già elaborata una lista di controllo, più consona alle lavorazioni ed alle attività svolte da Barricalla.

Questo processo prevede, in sintesi, le seguenti fasi:

- identificazione di tutte le esposizioni o eventuali pericoli connessi alle operazioni svolte;
- valutazione del rischio rispetto alla gravità e alla frequenza dell'evento;
- individualizzazione di azioni di prevenzione ove possibile e mitigazione del rischio residuo;
- implementazione dei sistemi di gestione della Sicurezza, addestramento e formazione del personale.

A seguito dell'introduzione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), che ha portato alla validazione della Dichiarazione Ambientale (Marzo '99) ed alla registrazione Emas del sito Barricalla sono stati emessi numerosi documenti (Manuale di gestione Ambientale, Procedure Gestionali, Procedure Operative).

Si è cercato, nei limiti del possibile, di collegare le procedure di salvaguardia ambientale con quelle di sicurezza, comprendendo le une nelle altre, ed operando così un coordinamento utile sotto gli aspetti di informazione, formazione, gestione e controllo degli aspetti inerenti la sicurezza, in senso più generale possibile.

Nel corso del 2021 non si sono registrati incidenti sul lavoro e non risultano addebiti a carico dell'impresa per malattie professionali accertate su dipendenti o ex dipendenti.

Il Vice Presidente

(Dott. Alessandro Battaglino)

INFORMATIVA SULL'AMBIENTE

Barricalla, ha aderito volontariamente ad un sistema comunitario di ECOGESTIONE e AUDIT (EMAS) sin dal 1999.

Proprio per la sua specifica attività di smaltimento di rifiuti pericolosi, oltre all'integrale rispetto della vigente normativa di settore, Barricalla intende continuamente migliorare il sistema di gestione e di monitoraggio ambientale, in modo da sviluppare e possedere strumenti sempre più efficienti ed efficaci per prevenire e gestire rischi, per la salvaguardia dell'ambiente e nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

A salvaguardia dell'ambiente e per un suo continuo miglioramento Barricalla è costantemente impegnata a:

- promuovere tra tutto il personale un particolare senso ambientale mirato alla informazione e consapevolezza circa la particolare attività professionale svolta, sia per la protezione personale che dell'ambiente in generale, mantenendo un alto grado di conoscenza professionale degli addetti;
- rivedere periodicamente le prestazioni ambientali del sito al fine di verificarne i risultati raggiunti e di programmare gli obiettivi futuri nello spirito del continuo miglioramento;
- definire obiettivi e programmi ambientali con particolare riguardo alle problematiche di riduzione di rifiuti, di salvaguardia ambientale e di aperta comunicazione delle attività del sito;
- dotarsi di tutte le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali programmati in un'ottica generale volta alla minimizzazione degli impatti ambientali;
- selezionare gli appaltatori ed i fornitori anche in considerazione delle prestazioni ambientali offerte al sito;
- divulgare al pubblico, con particolare riguardo nei confronti delle istituzioni deputate alla formazione (ad esempio scuole) e delle associazioni con finalità ambientaliste, le notizie sullo stato ambientale del sito, sui programmi di miglioramento e sui risultati raggiunti.

A tale proposito l'impianto è soggetto a procedure (gestionali ed operative) che si possono riassumere in:

- ✓ procedure di controllo preventivo per la classificazione e omologazione di un rifiuto (omologazione dei rifiuti);
- ✓ procedure di riconoscimento dei rifiuti in ingresso per la verifica di conformità della partita di ingresso con la tipologia preventivamente omologata;
- ✓ procedure di coltivazione della discarica, in funzione delle caratteristiche meccaniche e chimiche dei rifiuti;
- ✓ procedure per le operazioni di drenaggio delle acque di percolazione.

Inoltre Barricalla conduce costantemente studi per la valutazione dei propri aspetti ed impatti ambientali connessi alle attività svolte nel sito.

Gli aspetti ambientali diretti si possono riassumere in:

- Scarichi nelle acque;
- Emissioni in aria;
- Smaltimento rifiuti;
- Uso e contaminazione del terreno e delle falde;
- Utilizzazione risorse: terreno, acqua, combustibili, energia;

- Odori, polveri, impatto visivo;
- Questioni di trasporto;
- Incidenti ed emergenze;
- Effetti sulla fauna;
- Piombo, amianto, rumore.

Mentre gli aspetti ambientali indiretti considerati sono i seguenti:

- Bilancio e comportamento ambientale di appaltatori e fornitori;
- Visite all'impianto;
- Viabilità.

Essi sono stati esaminati prendendo in considerazione le condizioni operative normali, quelle di emergenza e tenendo conto sia delle attività passate (coltivazione di precedenti lotti) sia di quelle programmate. In particolare, il criterio di valutazione per determinare la "significatività", ovvero l'importanza dell'impatto, tiene fondamentalmente conto (oltre al fatto che sia disciplinato da disposizioni di Legge, sia menzionato nella Politica Ambientale, ecc.) dei seguenti fattori:

- **Gravità**
- **Probabilità** di accadimento
- **Rilevabilità**
- **Fattibilità** dell'intervento riparatore

La valutazione degli aspetti ambientali (condotta anche sulla base dell'Analisi Iniziale e delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale in atto presso la Barricalla) ha confermato, anche dopo il rilascio delle AIA 267-26765/2016 del 06/10/16, 317-35088/2017 del 11/12/2017 e 6266 del 31/12/2020 come sostanzialmente significativi i seguenti:

- A. La gestione delle acque, con particolare riguardo all'inquinamento delle falde idriche sotterranee dovuto alla situazione di emergenza determinata dalla rottura della barriera impermeabilizzante;
- B. La gestione vera e propria dei rifiuti introdotti nell'invaso;
- C. La gestione delle emissioni diffuse, in quanto potenzialmente possono influire sulla qualità dell'aria ambiente;
- D. La produzione di percolato (praticamente l'unico rifiuto "importante" prodotto nell'impianto);
- E. I monitoraggi ambientali, ovvero l'analisi delle possibili contaminazioni indotte sull'ambiente dalle attività dell'impianto, al fine di tenere sotto controllo, ed eventualmente mitigare, gli impatti ambientali.
- F. La continuità del servizio di smaltimento, in accordo con l'Autorizzazione Integrata Ambientale 6266 rilasciata il 31/12/2020. Il progetto autorizzato prevede, come noto, una complessa risistemazione delle aree e dei servizi.

Tutte le procedure di Sistema, attentamente applicate, hanno permesso a Barricalla di condurre le proprie attività in questi anni senza causare danni all'ambiente e senza subire sanzioni o pene per reati e danni ambientali. Si informa inoltre che la società non produce emissioni gas ad effetto serra ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

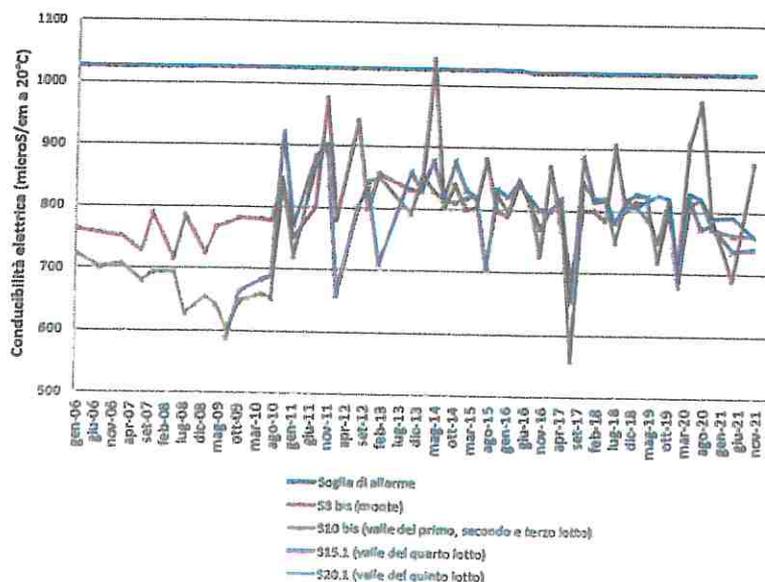
Si riassumono le informazioni più significative relative ad alcuni aspetti ambientali diretti. Si precisa, inoltre, che le informative ambientali dalle quali sono desunte le suddette informazioni saranno, come negli anni precedenti, sottoposte a verifica di organo esterno (Bureau Veritas Italia SpA), ai fini del mantenimento della registrazione del sito presso l'ISPRA (già ANPA, Agenzia Nazionale Protezione Ambiente).

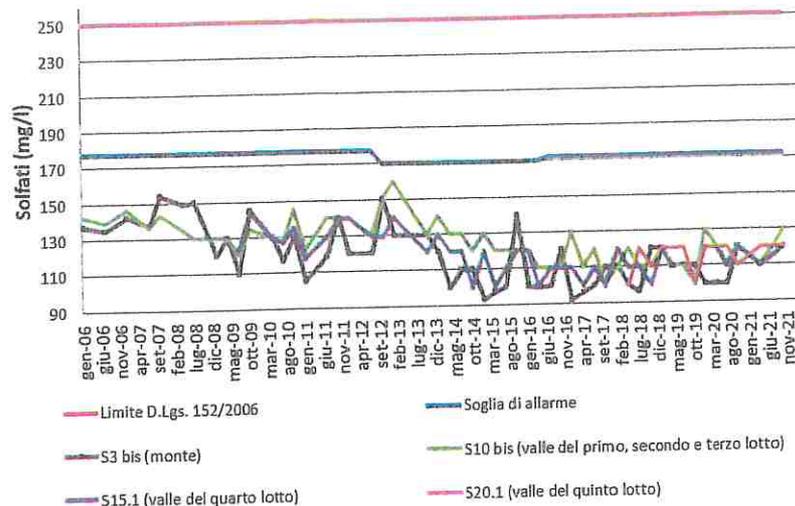
Va inoltre sottolineato che, immediatamente dopo il rilascio delle nuove AIA il Sistema di Gestione è stato immediatamente adattato alle nuove prescrizioni.

ACQUA DI FALDA

Il sistema di monitoraggio delle acque di falda prevede, come previsto dall'autorizzazione, il prelievo trimestrale di campioni di acqua dai numerosi piezometri di monitoraggio e le analisi chimiche per la determinazione dei parametri caratteristici della falda. I risultati delle analisi chimiche vengono poi inviati agli Enti di Controllo (Città Metropolitana di Torino, ARPA, Comune di Collegno).

Nei grafici seguenti si illustrano, a titolo di esempio, i valori della conducibilità e dei solfati nelle acque di falda rilevati rispettivamente a monte degli invasi di discarica (piezometro S3 bis), a valle del lotto 3 (piezometro S10 divenuto S10 bis da ottobre 2013), a valle del lotto 4 (piezometro S15.1) ed a valle del lotto 5 (piezometro S20.1).





Dall'esame dei grafici sopra riportati si possono fare due principali considerazioni:

- I valori a monte e a valle dell'impianto non subiscono variazioni significative con riferimento ai valori di conducibilità, a conferma che l'impianto non ha impatto sull'acquifero sottostante. Interessante notare che, come già rilevato negli anni scorsi, nel Maggio 2014 nel pozzo di monte S3bis si è riscontrato un superamento del valore soglia, addebitabile ad attività antropiche ovviamente condotte a monte dell'impianto.
- I valori di concentrazione di monte e di valle dei solfati sono nettamente inferiori sia al valore di concentrazione limite accettabile nelle acque sotterranee secondo l'Allegato 5 al Titolo V della parte Quarta del D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., che alla soglia di allarme individuata da Barricalla per far fronte ad un potenziale impatto negativo sulla falda.

Va infine rilevato che tutte le analisi di controllo eseguite non hanno mai evidenziato inquinamenti dell'acquifero da parte dell'impianto.

RIFIUTI SMALTITI

Alla data del 31/12/2021 risultano smaltite complessivamente nei lotti in esercizio le tonnellate di rifiuti indicate nella tabella riepilogativa seguente:

Anno	Peso (t)	Volume (m ³)	big bags (% sul volume conferito)	N. di conferimenti
2002	56.637	45.362	32	2.157
2003	80.552	61.174	24	3.016
2004	88.084	62.360	23	3.186
2005	92.207	66.344	15	3.241
2006	59.263	42.595	29	2.251
2007	60.880	40.576	37	2.343
2008	74.498	50.303	37	2.823
2009	83.634	57.030	30	3.065
2010	148.923	99.212	31	5.405

Anno	Peso (t)	Volume (m ³)	big bags (% sul volume conferito)	N. di conferimenti
2011	136.146	107.117	30	5.121
2012	128.441	100.087	29	4.722
2013	119.260	87.271	18	4.322
2014	114.231	86.291	24	4.224
2015	145.513	115.496	38	5.411
2016	202.869	158.309	42	7.535
2017	132.978	111.017	39	5.138
2018	119.936	103.271	26	4.460
2019	222.150	182.735	25	8.401
2020	179.202	163.890	46	7.316
2021	152.575	134.439	48	6.061

MONITORAGGI DELLA QUALITA' DELL'ARIA E RISULTANZE

I dati dei biomonitoraggi finora eseguiti hanno evidenziato che le attività dell'impianto non hanno mai determinato alcuna contaminazione delle matrici organiche e si è pertanto determinato di implementare con ulteriori approfondimenti le attività di controllo.

L'attività di monitoraggio conclusasi nel 2021 ha evidenziato che, dal punto di vista della deposizione delle polveri, se si confrontano i dati registrati durante i campionamenti con quanto rilevato dalle centraline della rete regionale, nello stesso periodo temporale, si ha una omogeneità dei risultati con quanto si osserva nel territorio urbano e suburbano; dal punto di vista delle potenzialità genotossiche risulta evidente che il dato biologico segue l'andamento legato alla stagionalità con valori più elevati nel periodo autunnale/invernale e negativi nei periodi estivi così come già confermato dagli studi effettuati da alcune Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, anche a riconferma della complessità della matrice in esame ed alla presenza in essa di composti che agiscono sul DNA in modo diretto quali ad es. IPA e nitro IPA.

In ultima analisi si può relazionare che risulta evidente la conformità tra quanto è stato rilevato nel corso dello studio eseguito da Barricalla rispetto a quanto rilevato in altri territori.

RIFIUTI PRODOTTI

Il rifiuto più importante prodotto nel sito Barricalla è costituito dal percolato.

Con il termine "percolato" si intende il liquido che si raccoglie sul fondo dell'invaso della discarica, trattenuto dalle barriere impermeabili ed originato sia dalle precipitazioni meteoriche che dall'umidità propria dei rifiuti.

I principali fattori che influenzano in modo determinante la produzione del percolato sono:

- gli apporti esterni d'acqua dovuti a precipitazioni meteoriche;
- gli apporti interni d'acqua dovuti al grado di umidità del rifiuto conferito.

Anche il rifiuto può contribuire, quindi, in modo variabile alla produzione del percolato. I fattori responsabili di tale contributo sono legati alla capacità di accumulo e ritenzione dei materiali scaricati nel bacino, alla permeabilità dell'ammasso, al contenuto di umidità iniziale.

Da un punto di vista chimico il percolato è un rifiuto speciale non pericoloso, la codifica CER è "19 07 03", nonostante in impianto si smaltiscano prevalentemente rifiuti di natura pericolosa. La classificazione di Non Pericolosità del percolato (peraltro periodicamente testata con analisi chimiche) è stata ulteriormente confermata anche sotto il profilo della "ecotossicità", con prove specifiche di laboratorio mirate all'impatto sull'ambiente acquatico (alghe, pesci).

Qui di seguito si riportano le tabelle con l'indicazione dei valori di percolato prodotto dai vari lotti (tabella 1) e tutti i trasferimenti di percolato (tabella 2) relativi agli ultimi anni (valori in m³, equiparabili alle ton).

Tabella 1

Anno	Lotto 1	Lotto 2	Lotto 3	Lotto 4	Lotto 5	TOT
1998	448,98	6.452,523	-	-	-	6.901,50
1999	479,82	7.933,505	-	-	-	8.413,33
2000	366,46	6.237,849	-	-	-	6.604,31
2001	321,36	5.074,023	-	-	-	5.395,38
2002	318,66	2.100,798	8.569,696	-	-	10.989,15
2003	90,7	821,788	8.072,307	-	-	8.984,80
2004	190,043	379,813	8.530,686	-	-	9.100,54
2005	136,001	265,005	4.488,203	-	-	4.889,21
2006	99,400	210,652	5.212,464	-	-	5.522,52
2007	96,021	175,378	4.844,509	-	-	5.115,91
2008	105,621	355,700	13.192,278	-	-	13.653,60
2009	95,479	647,539	13.173,609	-	-	13.916,63
2010	85,378	618,506	7.676,397	7.022,779	-	15.403,06
2011	181,306	664,864	6.348,246	10.139,700	-	17.334,12
2012	121,006	531,632	7.650,184	12.649,78	-	20.952,60
2013	84,799	369,931	7.185,672	15.264,409	-	22.904,81
2014	143,257	1.036,470	10.346,229	19.640,231	-	31.166,19
2015	130,266	1.232,984	13.525,923	14.465,313	-	29.354,49
2016	132,528	590,796	8.587,474	10.036,854	-	19.347,652
2017	131,377	506,185	6.725,781	3.904,471	-	11.893,814
2018	72,290	472,575	7.475,110	1.369,464	2.664,044	12.053,483
2019	29,042	479,259	3.213,113	607,058	9.158,173	13.486,645
2020	21,200	391,454	2.043,463	416,057	6.409,165	9.281,339
2021	18,300	223,023	1.275,827	295,397	6.588,555	8.401,102

Tabella 2

Percolato Trasferito a impianti di trattamento	
Anno	Tot m ³
1998	6.825
1999	8.151
2000	6.821
2001	5.477
2002	10.740
2003	8.792
2004	9.333
2005	5.026
2006	5.580

Percolato Trasferito a impianti di trattamento	
2007	5.115
2008	13.582
2009	14.508
2010	15.146
2011	17.615
2012	20.906
2013	22.363
2014	31.500
2015	29.473
2016	19.237
2017	11.505
2018	12.004
2019	13.436
2020	9.347
2021	8.426

BIOMONITORAGGIO

Il monitoraggio biologico è stato introdotto con l'inizio della coltivazione del terzo lotto con lo scopo di valutare l'impatto della discarica sulle matrici biologiche ed attualmente prevede la cura delle api e analisi del miele prodotto all'interno del sito della discarica. Nel corso dell'anno 2021 sono state confrontate – come di consueto - le analisi tra un campione di miele prodotto all'esterno della discarica (bianco) ed uno prodotto nelle arnie all'interno del sito.

Tutti i valori rilevati sono allineati a quelli rilevati in siti esterni all'impianto.

OBIETTIVI AMBIENTALI

La Dichiarazione Ambientale 2021, relativa all'anno 2020, presentata per il mantenimento della registrazione del sito, è stata convalidata dall'Istituto terzo BV il 17/05/21; il Comitato Ecolabel – Ecoaudit sezione EMAS Italia ha confermato la registrazione del sito Barricalla sino al 27/06/2022.

Il riferimento, in questa sezione, è all'elenco degli obiettivi ambientali riportato nella Dichiarazione Ambientale completa. La visita dell'Auditor EMAS è stata effettuata nel mese di maggio 2021, ai fini della convalida della Dichiarazione Ambientale e del rinnovo della registrazione del sito presso il Ministero dell'Ambiente (ISPRA).

1) Realizzazione del 5° lotto

L'obiettivo relativo alla realizzazione del 5° lotto può considerarsi concluso e viene riformulato con la realizzazione dell'ampliamento per la continuità dell'attività aziendale che si prevede si articoli nelle seguenti fasi:

- 2021 - Progettazione del nuovo sito e presentazione alla CMTO per la valutazione.

- 2022 - Valutazione da parte degli Enti competenti, richiesta integrazioni al progetto dalla MTO, consegna integrazioni. Ottenimento Autorizzazione.
- 2023 - Inizio dei lavori.
- 2024 - Prosecuzione dei lavori – possibili primi conferimenti su porzioni di impianto.

L'obiettivo previsto per il 2021 è stato raggiunto con la consegna della documentazione relativa alla richiesta di VIA e AIA alla Città Metropolitana di Torino nel mese di Ottobre 2021.

2) Produzione energia fotovoltaica / risparmio energetico

L'obiettivo relativo all'ottenimento delle Autorizzazioni alla costruzione del parco fotovoltaico sul lotto 4 è stato raggiunto nel mese di novembre 2020 con la trasmissione da parte della CMTO della D.D. 4908 del 17/11/2020 che autorizza la costruzione dell'impianto fotovoltaico. Nel corso del 2021 si è raggiunto l'obiettivo di realizzazione e messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico nel lotto suddetto. Le fasi previste per l'anno 2021 sono in linea con quanto indicato nell'obiettivo specifico.

2.a) Produzione di energia elettrica.

Qui di seguito vengono evidenziati i valori di produzione, autoconsumo, vendita di energia elettrica dei parchi fotovoltaici installati sui lotti 1, 2 e 4 Barricalla:

Anno	Produzione totale (kWh)	Autoconsumo (kWh)	Vendita (kWh)
2011	189.300	22.732	166.568
2012	1.250.700	155.658	1.095.042
2013	1.189.800	164.378	1.025.422
2014	1.147.800	149.473	998.327
2015	1.172.700	157.143	1.015.557
2016	983.700	126.115	857.585
2017	1.105.200	92.795	1.012.405
2018	1.138.800	106.373	1.032.427
2019	1.195.800	103.451	1.092.349
2020	1.196.100	113.658	1.082.442
2021	1.367.940	109.200	1.258.740

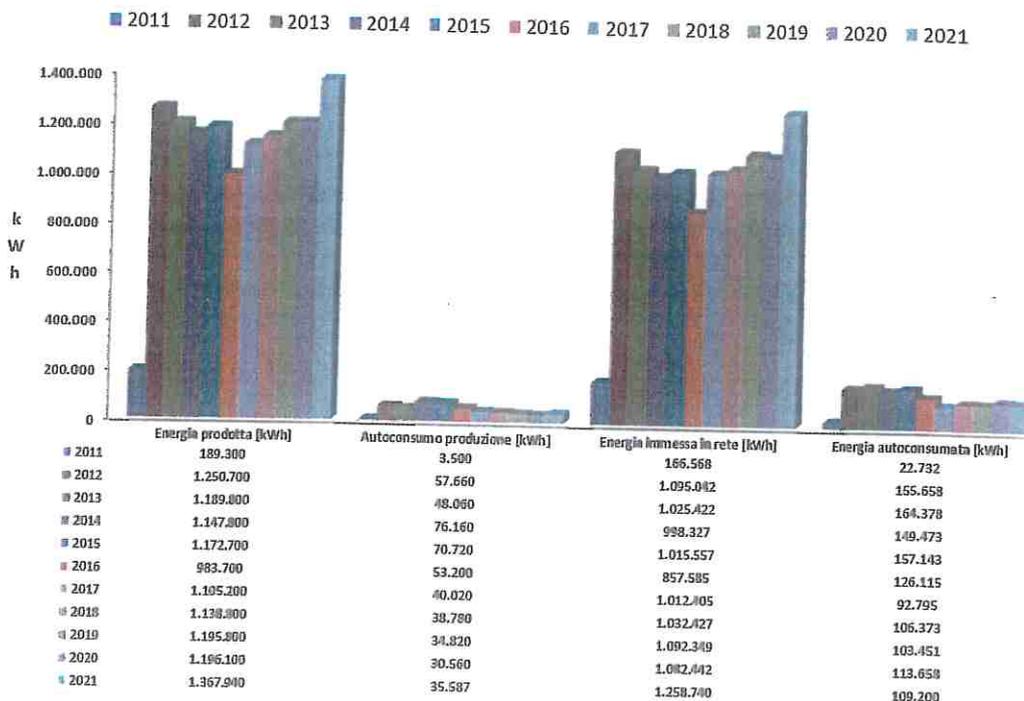
- La Produzione indica il totale dell'energia prodotta dall'impianto
- L'Autoconsumo indica il totale dell'energia prodotta dall'impianto e direttamente consumata da Barricalla (compresa quindi la quota utilizzata dall'impianto per il suo stesso funzionamento). Nel corso degli ultimi anni questa quota è stata del:

- 2012: 12,45%
- 2013: 13,82%
- 2014: 13,02%
- 2015: 13,40%
- 2016: 12,82%
- 2017: 8,40%
- 2018: 9,34%

- 2019: 8,65%
- 2020: 9,50%
- 2021: 7,98%
- La vendita indica il totale dell'energia (ovviamente prodotta dall'impianto) venduta, ossia messa a disposizione da Barricalla in quanto in surplus rispetto ai suoi consumi. Come si vede, per gli ultimi anni questa quota è stata del:
 - 2012: 87,55%
 - 2013: 86,18%
 - 2014: 86,98%
 - 2015: 86,60%
 - 2016: 87,18%
 - 2017: 91,60%
 - 2018: 90,66%
 - 2019: 91,35%
 - 2020: 90,49%
 - 2021: 92,02%

L'andamento della produzione di energia è riportato graficamente qui sotto:

PRODUZIONE E CONSUMI ENERGIA ELETTRICA



Si osserva che il valore dell'energia acquistata è basso, rispetto alla produzione (mediamente intorno al 20%).

L'obiettivo prefissato, ovvero quello di indirizzare il consumo di energia per le operazioni tecnologiche (sostanzialmente i pompaggi del percolato) nelle circostanze di maggior produzione da parte dell'impianto, in modo da ridurre il rapporto acquisto / produzione totale intorno al 15% può considerarsi raggiunto anche nel 2021.

2.b) Benefici ambientali collaterali

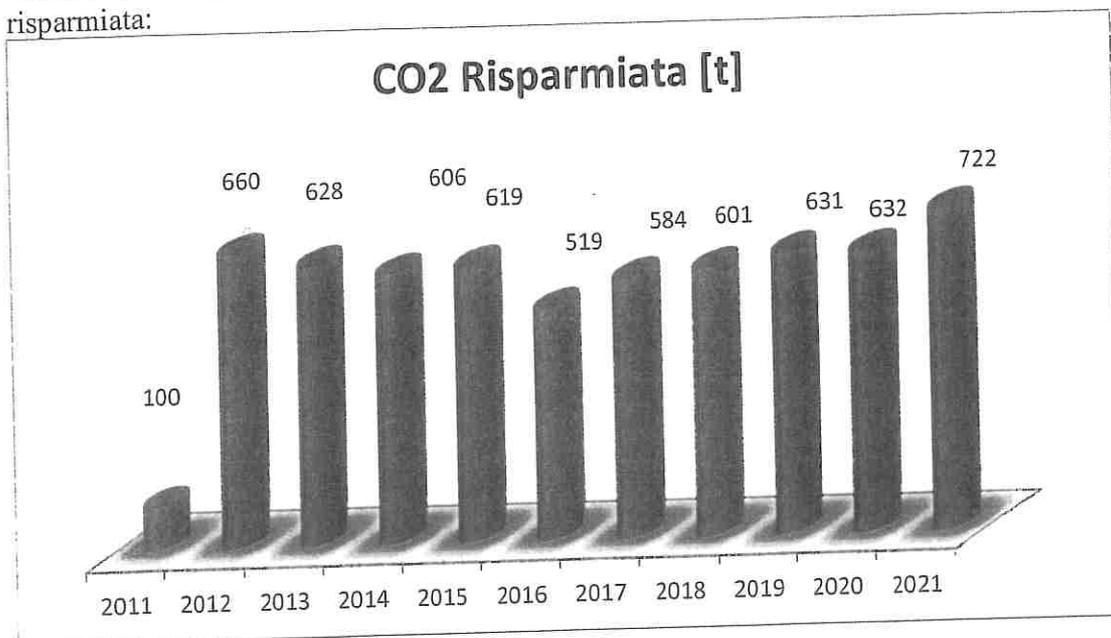
Sotto questa voce si comprendono i seguenti due benefici fondamentali:

- Utilizzo del suolo, con annesso presidio ambientale

- Diminuzione di CO₂ globale (a seguito della produzione energetica da fonte rinnovabile)

Il primo beneficio riguarda l'utilizzo di area scoperta altrimenti inutilizzabile, ed anzi destinata ad essere mantenuta, seppure in modo ridotto, onde evitare la proliferazione di arbusti ed aree incolte, le quali certamente non offrono un impatto visivo ottimale. L'esercizio dell'impianto, invece, prevede ed anche tecnicamente impone una cura nel mantenimento della superficie a verde, con beneficio ambientale e di impatto visivo. Sono infatti molti coloro che ormai ci identificano con il parco fotovoltaico, peraltro assai ben visibile dalla tangenziale e da C.so Regina Margherita.

Il secondo beneficio è poi relativo alla diminuzione di CO₂, Anidride Carbonica globalmente prodotta, in quanto l'energia immessa in rete da Barricalla ha consentito di evitare la produzione di elettricità per via termica, con consumo di combustibili fossili non rinnovabili. Nel grafico seguente si riporta, per gli ultimi 10 anni, il quantitativo di CO₂ risparmiata:



Il dato è ottenuto considerando 528 grammi di CO₂ risparmiata per kWh prodotto (Fonte: Rapporto ISPRA n. 135/2011).

3) Recupero delle acque meteoriche

Questo obiettivo viene mantenuto e possibilmente ampliato, sia per risparmiare acqua per le superfici irrigue (aumentate per la realizzazione dei recuperi ambientali sul 3° e 4° lotto) sia per soddisfare le necessità di bagnatura dei rifiuti, specialmente durante il conferimento dei rifiuti a base di amianto, che necessitano di precauzioni particolari, come da Procedure del SGA.

Già nel corso del 2019 era stato ampliato l'impianto di irrigazione attraverso l'installazione di centraline automatizzate nel lotto 4 con copertura dell'intera superficie a verde e parziale copertura del lotto 3 sulle aree delle scarpate completate a verde.

Nel corso del 2020 è stato installato il contatore per il conteggio dei metri cubi di acqua recuperata a seguito precipitazioni meteoriche che ha consentito di contabilizzare un

recupero pari a 1.590 m³ e 829 m³ nel 2021, quantitativo inferiore all'anno precedente a causa della irregolarità delle precipitazioni. Tali acque sono state utilizzate nell'ambito della coltivazione dei rifiuti del lotto 5 per le bagnature quotidiane e per la gestione dei rifiuti contenenti amianto. Questi ultimi hanno subito un notevole incremento, per cui anche il consumo di acqua è considerevolmente aumentato.

Le fasi A e B, che prevedevano sostanzialmente un implemento dell'impianto di irrigazione e l'installazione di nuovi serbatoi sono state completate.

La fase C è stata riformulata a seguito del progetto di nuova soluzione impiantistica che prevede sia la realizzazione di un pozzo che lo sfruttamento dell'acqua irrigua del canale perimetrale al sito (roggia Putea). Il Gestore Tecnico (GT) pertanto illustra la nuova tempistica delle fasi:

Fase C: Installazione nuovi serbatoi, richiesta realizzazione pozzo a CMTO per emungimento acqua per irrigazione aree verdi di discarica recuperate; Sfruttamento delle acque della Putea e realizzazione del sistema di filtraggio acque e del sistema di pompaggio.

Fase D: ottenimento autorizzazione e realizzazione impianto di irrigazione.

4) Ottimizzazione energetica e gestione da remoto

Questo obiettivo è fortemente connesso al precedente. Si tratta infatti di installare un sistema di gestione dei vari pompaggi (percolato, acque di irrigazione e bagnatura, scarico delle acque in eccedenza) interfacciato con la produzione energetica del parco fotovoltaico. Ciò avrà l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo dell'energia prodotta, in modo da utilizzarla il più razionalmente possibile nel luogo di produzione.

GT illustra la tempistica delle fasi:

Fase A: regolarmente completata nel corso del 2019

Fase B: prevista per il 2020 è stata posposta e completata nel corso del 2021, a causa di una errata fornitura di un misuratore dei consumi e della rottura della strumentazione in campo a causa di fulminazione.

Fase C: prevedeva la misurazione dei consumi e messa in servizio del sistema e la elaborazione del programma di alimentazione delle apparecchiature: slittata al 2022 a causa di rinnovati errori nelle forniture dei misuratori in cabina Enel.

Fase D: messa a regime del sistema di ottimizzazione energetica

5) Ricerca scientifica sulla sostenibilità ambientale del sito e progetti di valenza ambientale connessi con l'attività del sito

Questo obiettivo è fortemente connesso alla sempre maggiore necessità di incrementare le performance ambientali attraverso lo sviluppo di azioni che tendano ad incrementare la sostenibilità all'interno dei sistemi di gestione dell'impianto. Si tratta infatti di instaurare con partner specifici collaborazioni finalizzate allo sviluppo di progetti tesi ad incrementare le prestazioni ambientali del sito.

Le fasi previste per gli anni precedenti, 2019 (A) e 2020 (B), sono completate.

In particolare, nel corso del 2020 il programma è stato confermato, con il coinvolgimento della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, che ha inviato una stagista presso Barricalla.

Nel corso del 2021 Barricalla è stata contattata da due importanti partner (di cui uno SNAM) per bandi di interesse nazionale che si concretizzeranno nel 2022 finalizzati alla produzione di combustibili ad impatto zero (idrogeno) sfruttando l'energia pulita prodotta dagli attuali campi fotovoltaici e dai futuri previsti sui lotti che verranno completati.

Le fasi previste per gli anni successivi sono pertanto le seguenti:

Fase C: continuazione nella ricerca ed individuazione di attori/partners scientifici (SNAM, Università, Politecnico, etc.). Definizione dei progetti con analisi dei costi;

Fase D: programmazione delle attività. Possibili prime installazioni.

Fase E: collaudo delle installazioni. Produzione a regime.

Va infine menzionato un programma di studio, che si completerà nel corso del 2022, relativo all'analisi LCA (Life Cycle Assessment) del 5° lotto Barricalla.

Lo scopo è quello di determinare:

- Il carbon footprint della costruzione del lotto, tenendo presenti tutti i contributi relativi al consumo di risorse per costruirlo;
- L'impatto ambientale della gestione del lotto, tenendo presenti le risorse necessarie per la sua coltivazione;
- L'impatto ambientale netto, quindi tenendo presenti sia i contributi positivi dovuti all'impianto fotovoltaico che all'implemento delle aree verdi nel sito Barricalla.

Questo studio, coordinato da risorse interne Barricalla, sarà svolto in collaborazione con il Politecnico di Torino, Dipartimento Ingegneria del Territorio, Ambiente e Infrastrutture, con il quale Barricalla ha stipulato apposita convenzione.

6) Caratterizzazione del particolato atmosferico nel contesto del sito

Questo obiettivo è relativo allo studio atto a determinare l'eventuale impatto dell'attività della discarica sulle matrici ambientali. L'obiettivo iniziale era di stabilire procedure di coltivazione in modo da minimizzare gli impatti ambientali. Lo studio, di durata triennale, è stato completato nel 2019, secondo programma.

ARPA ha dato indicazione di proseguire variando le modalità di prelievo dell'aria, utilizzando un diverso tipo di campionatore sequenziale.

Nel corso del 2021 si è pertanto proseguito, e secondo le indicazioni di ARPA è stato effettuato un campionamento (a Gennaio 2021 e luglio) con nuove modalità (implemento nella rilevazione dei metalli e degli IPA sul particolato PM10).

Gli sviluppi futuri di questo studio applicato saranno da valutare in collaborazione con ARPA, che fisserà i criteri della sua prosecuzione, o aggiornamento. Questo obiettivo non verrà più inserito nella prossima comunicazione ambientale essendo stato ricompreso nelle procedure di monitoraggio in vigore.

7) Attività divulgativa ed informativa rivolta al territorio, in particolare a scuole, famiglie ed associazioni territoriali.

Questa attività è stata costantemente perseguita nel corso degli anni passati e quindi si intende continuarla e possibilmente implementarla.

Per agevolare la conoscenza delle attività svolte all'interno dell'impianto Barricalla, ogni anno in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, vengano aperte le porte alla popolazione e si organizzano manifestazioni all'interno del sito. L'iniziativa è finalizzata ad agevolare la conoscenza diretta delle attività svolte, così consentendo il superamento dei pregiudizi connessi allo smaltimento dei rifiuti, nonché il consolidamento di rapporti con il territorio fondati sul principio di trasparenza e leale collaborazione.

Parallelamente, vengono organizzati incontri con le scuole e le associazioni operanti sul territorio, allo scopo di creare e diffondere una cultura di rispetto ambientale ispirata agli stessi principi sui quali si fonda l'attività della società.

Si riportano di seguito le attività e le tempistiche:

Fase A: Giornata Mondiale dell'Ambiente. Creazione di un percorso ludico/culturale per i visitatori del sito presso le aree impiegate per la gestione delle attività di smaltimento e in quelle già oggetto di recupero ambientale (essenze arboree e prati). Il 5 Giugno 2021 si sono organizzate queste attività:

- Sessione di yoga tenutasi sulla parte sommitale del lotto 3 (già recuperata a verde) da parte dello staff del CUS Torino ed aperta al pubblico interessato;
- Due visite (mattina e pomeriggio) dell'impianto con percorso guidato da parte dello staff tecnico dell'impianto;
- Osservazione del sole con la collaborazione dell'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica, Osservatorio Astrofisico di Torino, www.oato.inaf.it)

Anche per gli anni futuri, in occasione della Giornata dell'Ambiente si organizzeranno altre attività.

Il possibile implemento per gli anni futuri potrebbe essere:

Fase B: educazione ambientale in ambito scolastico (Università della Terza Età).

Fase C: educazione ambientale in ambito scolastico (scuole dell'obbligo).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ED AMBIENTE

In considerazione del fatto che Barricalla si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale certificato, da cui la registrazione EMAS del proprio sito, si è ritenuto opportuno estendere tale Sistema anche alle tematiche di sicurezza.

Il sistema di Gestione, inizialmente nato solo per la gestione delle tematiche ambientali (da cui appunto il suo acronimo SGA, Sistema di Gestione Ambientale, tuttora in uso), è stato implementato in modo da comprendere anche gli argomenti di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, in accordo con quanto previsto all'art. 7 del D. Lgs. 231/01 e s.m.i. ed ex artt. 25 septies ed undecies del citato D. Lgs 231/01.

Sono inoltre state inserite anche le procedure e la modulistica relativa al flusso di informazioni verso l'O.d.V., relativamente alle tematiche di Sicurezza ed Ambiente.

Detta modulistica è stata utilizzata a partire dal 2014, e le riunioni con l'O.d.V. finora condotte hanno consentito di approfondire le tematiche di controllo ambientale e di sicurezza.

Il sistema vive un continuo implemento, il cui ultimo importante cambiamento è costituito dall'aggiornamento a seguito della introduzione delle recenti disposizioni legislative (segnatamente la L 68 del 22/05/15 che ha inserito nel C.P. i c.d. "ecoreati")

Il Vice Presidente
(Dott. Alessandro Battaglino)

BARRICALLA SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	TORINO CORSO MARCHE 79
Codice Fiscale	04704500018
Numero Rea	TORINO 654964
P.I.	04704500018
Capitale Sociale Euro	2.066.000 i.v.
Forma giuridica	SPA
Settore di attività prevalente (ATECO)	E
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

31-12-2021 31-12-2020

Stato patrimoniale	31-12-2021	31-12-2020
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.295	3.523
7) altre	34.334	23.850
Totale immobilizzazioni Immateriali	37.629	27.373
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.404.401	1.422.792
2) impianti e macchinario	5.359.305	7.370.762
3) attrezzature industriali e commerciali	175.557	222.067
4) altri beni	64.350	39.017
5) immobilizzazioni in corso e acconti	864.461	119.570
Totale immobilizzazioni materiali	7.868.074	9.174.208
Totale immobilizzazioni (B)	7.905.703	9.201.581
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.236.608	11.342.923
Totale crediti verso clienti	9.236.608	11.342.923
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	525.666	314.209
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.148	3.148
Totale crediti tributari	528.814	317.357
5-ter) imposte anticipate	823.591	761.408
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	47.620	85.044
Totale crediti verso altri	47.620	85.044
Totale crediti	10.636.633	12.506.732
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	1.000.000	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.000.000	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	18.761.200	16.630.628
3) danaro e valori in cassa	477	479
Totale disponibilità liquide	18.761.677	16.631.107
Totale attivo circolante (C)	30.398.310	29.137.839
D) Ratei e risconti	299.551	442.216
Totale attivo	38.603.564	38.781.636
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.066.000	2.066.000
IV - Riserva legale	413.200	413.200
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	782.464	596.410
Varie altre riserve	(1)	2
Totale altre riserve	782.463	596.412

IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.401.208	3.586.054
Totale patrimonio netto	5.662.871	6.661.666
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	120	707
4) altri	22.216.123	20.095.572
Totale fondi per rischi ed oneri	22.216.243	20.096.279
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	181.974	186.924
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.419.066	2.247.422
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.171.027	6.742.265
Totale debiti verso banche	7.590.093	8.989.687
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	105.353
Totale acconti	-	105.353
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.384.499	1.857.886
Totale debiti verso fornitori	2.384.499	1.857.886
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.813	37.618
Totale debiti tributari	31.813	37.618
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	29.254	36.393
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	29.254	36.393
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	421.751	794.788
Totale altri debiti	421.751	794.788
Totale debiti	10.457.410	11.821.725
E) Ratei e risconti	85.066	15.042
Totale passivo	38.603.564	38.781.636

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.663.638	16.065.949
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	240.025	264.247
altri	2.933.222	3.801.430
Totale altri ricavi e proventi	3.173.247	4.065.677
Totale valore della produzione	16.836.885	20.131.626
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	147.514	124.041
7) per servizi	2.967.973	3.021.161
8) per godimento di beni di terzi	39.744	41.136
9) per il personale		
a) salari e stipendi	303.621	296.202
b) oneri sociali	211.008	205.386
c) trattamento di fine rapporto	30.072	24.316
e) altri costi	8.416	11.192
Totale costi per il personale	553.117	537.096
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.036	10.777
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.262.398	4.094.946
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.278.434	4.105.723
12) accantonamenti per rischi	3.364.381	3.799.943
14) oneri diversi di gestione	2.837.893	3.260.805
Totale costi della produzione	13.189.056	14.889.905
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.647.829	5.241.721
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.412	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	37.974	28.278
Totale proventi diversi dai precedenti	37.974	28.278
Totale altri proventi finanziari	44.386	28.278
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	335.366	371.052
Totale interessi e altri oneri finanziari	335.366	371.052
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(290.980)	(342.774)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.356.849	4.898.947
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.018.411	1.386.970
imposte differite e anticipate	(62.770)	(74.077)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	955.641	1.312.893
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.401.208	3.586.054

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.401.208	3.586.054
Imposte sul reddito	955.641	1.312.893
Interessi passivi/(attivi)	290.980	342.774
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	1.535	673
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.649.364	5.242.394
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.400.797	3.829.193
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.278.434	4.105.723
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	6.679.231	7.934.916
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	10.328.595	13.177.310
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	2.106.315	3.564.622
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	526.613	(926.419)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	142.665	63.285
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	70.024	3.337
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.686.223)	(2.368.080)
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.159.394	336.745
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	11.487.989	13.514.055
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(288.535)	(314.196)
(Imposte sul reddito pagate)	-	(959.334)
(Utilizzo dei fondi)	(1.285.196)	(826.370)
Totale altre rettifiche	(1.573.731)	(2.099.900)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	9.914.258	11.414.155
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.957.802)	(2.683.829)
Disinvestimenti	-	2
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(26.292)	(1.512)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.000.000)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.984.094)	(2.685.339)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	847.828	226.547
(Rimborso finanziamenti)	(2.247.422)	-
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(3.400.000)	(3.500.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.799.594)	(3.273.453)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.130.570	5.455.363
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	16.630.628	11.174.869

Danaro e valori in cassa	479	875
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	16.631.107	11.175.744
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	18.761.200	16.630.628
Danaro e valori in cassa	477	479
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	18.761.677	16.631.107

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, a conferma dell'analisi precedentemente svolta nella relazione sulla gestione, evidenzia i flussi monetari delle varie gestioni che hanno influenzato le disponibilità monetarie aziendali nel corso dell'esercizio. In particolare, i consistenti flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale, unitamente ai flussi derivanti dalla variazione del circolante netto e delle altre rettifiche, hanno consentito la realizzazione degli investimenti programmati (nuovo impianto fotovoltaico inisistente sull'area del lotto IV), l'esborso conseguente alle prime attività preliminari per l'acquisizione dell'area destinata ad un nuovo impianto di discarica, la distribuzione di un congruo dividendo agli azionisti ed un significativo incremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio rispetto a quelle dello scorso esercizio.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio al 31/12/2021 è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, mentre ulteriori informazioni sono contenute nella relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti all'unità di euro viene iscritta nella voce "Altre Riserve" del "Patrimonio netto" dello stato patrimoniale, e tra gli "Altri Ricavi e Proventi" o "Oneri diversi di gestione" con riferimento agli arrotondamenti relativi al conto economico, senza influenzare il risultato dell'esercizio.

Per effetto del combinato disposto dell'art. 37, comma 21-bis, D. L. 4 luglio 2006 n. 223 e del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, divenuto operativo a seguito del Comunicato MISE pubblicato nella G.U. n. 294 del 19 dicembre 2014, la nota integrativa dei bilanci relativi agli esercizi chiusi a decorrere dal 31 dicembre 2014 deve essere obbligatoriamente depositata presso il Registro delle Imprese nel formato elettronico elaborabile XBRL, in conformità alle specifiche tecniche di cui alla "tassonomia integrata del bilancio d'esercizio", versione aggiornata 2018-11-04. In particolare tale tassonomia prevede un preciso e specifico contenuto tabellare non modificabile. La presente nota integrativa è stata, pertanto, redatta in conformità alla suddetta tassonomia.

Il rendiconto finanziario, riportato in calce al conto economico, è stato redatto con il metodo "indiretto" in conformità allo schema recato dalla "tassonomia integrata del bilancio d'esercizio", versione 2018-11-04.

Si segnala che, come gli scorsi esercizi, i rapporti patrimoniali di debito o credito in essere al 31/12/2021 verso le imprese facenti parte della compagine sociale risultano compresi, stante la natura dei rapporti, nelle voci di bilancio "Crediti verso clienti" e "Debiti verso fornitori".

L'evidenza dei rapporti patrimoniali ed economici con le eventuali parti correlate viene fornita mediante apposita tabella contenuta nella presente nota integrativa.

Principi di redazione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, integrate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità nella loro versione revisionata nel corso degli anni ed ad oggi vigente. In particolare, sono state rispettate le clausole generali di costruzione del bilancio (art. 2423 del codice civile), i suoi principi di redazione (art. 2423 bis) e i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426), senza applicazione di alcuna delle deroghe previste dall'art. 2423, comma 5, del codice civile.

Criteria di valutazione applicati

I criteri di valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali di riferimento e, laddove consentito, risultano omogenei rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente. Le voci dell'attivo dello Stato patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale. Le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del codice civile, dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta, seguono l'ordine delle voci di bilancio delineato dall'art. 2424 del codice civile.

Si espongono di seguito i criteri di valutazione più significativi nel rispetto delle previsioni dell'art. 2426 Cod. Civ.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione e sono state ridotte delle quote di ammortamento determinate in funzione dell'utilità futura cui le stesse si riferiscono. L'importo è espresso al netto degli ammortamenti calcolati.

Materiali

Sono iscritte al costo d'acquisto, anch'esse al netto degli ammortamenti calcolati in previsione della continuità dell'impresa ed in relazione alla vita utile stimata dei cespiti.

In particolare gli impianti connessi alle aree (lotti) di smaltimento dei rifiuti sono ammortizzati in funzione della percentuale di riempimento del lotto risultante alla fine dell'esercizio. Qualora, durante la vita utile del lotto in gestione attiva, vari il volume autorizzato del lotto, il costo residuo viene ammortizzato tenendo conto del nuovo volume residuo aggiornato, a partire dall'esercizio di effettiva utilizzazione.

Crediti e Debiti

I crediti ed i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Le eventuali rettifiche dei crediti sono commisurate ai crediti classificati in contenzioso ed alla rischiosità generica connessa al volume ed alla peculiarità dei crediti stessi.

Come indicato dai Principi Contabili OIC 15 ed OIC 19, laddove il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, non sia applicato, nella presente nota integrativa vengono illustrate le ragioni della deroga. Si specifica che il criterio non è applicato quando gli effetti conseguenti alla sua applicazione sono irrilevanti. Gli effetti si considerano, in ogni caso, irrilevanti quando, con riferimento ai costi iniziali, i costi di transazione, le commissioni pagate

tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito o del credito sono di scarso rilievo, e, con riferimento al fattore temporale, quando i debiti ed i crediti hanno scadenza inferiore ai dodici mesi, oppure, qualora, nel caso di debiti o crediti aventi scadenza superiore ai dodici mesi, venga prevista la corresponsione di interessi attivi o passivi, ed il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Imposte anticipate

Alla voce "Imposte anticipate" risultano contabilizzate imposte anticipate inerenti costi ed accantonamenti, relativi all'esercizio 2021 e precedenti, la cui deducibilità è stata differita negli esercizi successivi in applicazione di norme tributarie. Le attività per imposte anticipate sono in ogni caso rilevate quando vi è una ragionevole certezza del loro recupero futuro.

Ratei e Risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondo oneri post-chiusura

In applicazione di quanto disposto dalla Risoluzione Ministeriale 52/98 in tema di attività delle imprese di smaltimento rifiuti, la società ha stanziato, in apposito fondo rischi, gli oneri da sostenersi per la copertura degli impianti, per lo smaltimento del percolato, nonché per l'attività di gestione post-chiusura (monitoraggio ambientale, ecc.).

Gli ammontari iscritti in tale voce rappresentano la quantificazione degli oneri di post-chiusura che la società ha valutato di dover sostenere nel periodo successivo alla chiusura delle varie celle (lotti) e che sono stati stimati attraverso una perizia soggetta ad asseverazione redatta da un esperto del settore.

Tali fondi, distinti per lotto, vengono alimentati dagli accantonamenti effettuati nel periodo della gestione attiva del lotto. Gli accantonamenti vengono determinati, per quanto riguarda gli oneri di gestione post-chiusura e di copertura, in funzione della percentuale di riempimento del lotto corrispondente, mentre, per quanto riguarda l'onere per lo smaltimento del percolato, sulla base della stima della produzione di percolato in funzione dei volumi conferiti risultanti a fine esercizio, tenuto conto delle risultanze peritali sia in merito ai volumi fisici che alla valorizzazione delle componenti di costo.

I fondi così accantonati vengono utilizzati negli esercizi di gestione passiva, dopo l'ultimazione del riempimento del lotto, sulla base dei costi effettivi direttamente imputabili, determinando le eventuali sopravvenienze attive o passive.

L'aggiornamento annuale delle stime dei passati esercizi, effettuato dal perito e recepito in sede di redazione del bilancio, sulla base dei consuntivi di gestione e tenuto conto delle prescrizioni di eventuali nuove normative di riferimento, può dare origine ad ulteriori accantonamenti oppure, qualora ne ricorrano le condizioni, a delle sopravvenienze attive o passive, contabilizzate fra gli altri ricavi e proventi o gli oneri diversi di gestione, qualora i fondi iscritti in precedenti esercizi, tenuto conto dei conseguenti utilizzi, risultino eccedenti o carenti rispetto alle stime peritali con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza. Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio, ma relativi a situazioni in essere alla data di chiusura del bilancio. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella presente Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento in Bilancio di un fondo per rischi ed oneri.

Qualora si rilevino delle differenze temporanee imponibili nella determinazione del reddito fiscale dell'esercizio sono rilevate, nello stesso esercizio, le corrispondenti imposte differite mediante accantonamento ad un apposito fondo per rischi ed oneri, classificato nella voce "B.2) per imposte, anche differite".

Trattamento Fine Rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate, in conformità alla normativa tributaria vigente, considerando una stima della base imponibile ai fini dell'IRES e dell'IRAP ed applicando le aliquote di imposta in vigore. Esse saranno definitivamente accertate nella dichiarazione dei redditi.

Sono inoltre stanziati le imposte anticipate e differite, sulla base delle differenze temporanee attive o passive, sorte o annullate nel corso dell'esercizio, tra il risultato civilistico e l'imponibile fiscale.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per prestazioni di servizi sono appostati in relazione al momento della loro esecuzione nel rispetto del principio della competenza temporale. In particolare i ricavi inerenti ai contratti in essere di smaltimento rifiuti sono stati determinati in funzione della quota di rifiuti effettivamente conferita a fine esercizio così come risulta dai corrispondenti rilievi tecnici.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono analiticamente descritte nel prospetto seguente.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	11.501	46.700	58.201
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(7.978)	(22.850)	(30.828)
Valore di bilancio	3.523	23.850	27.373
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	1.512	24.780	26.292
Ammortamento dell'esercizio	1.740	14.296	16.036
Totale variazioni	(228)	10.484	10.256
Valore di fine esercizio			
Costo	13.013	71.480	84.493
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(9.718)	(37.146)	(46.864)
Valore di bilancio	3.295	34.334	37.629

I "Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono costituiti da software applicativi amministrativi-gestionali, incrementatisi di € 1.512 rispetto allo scorso esercizio, e vengono sistematicamente ammortizzati in cinque anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite da spese istituzionali aventi utilità futura sostenute nell'esercizio e sono ammortizzate in cinque esercizi.

Come per i passati esercizi si conferma che, ai sensi dell'art. 10 legge n. 72/1983, non sono mai state eseguite rivalutazioni monetarie sui cespiti immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono analiticamente descritte nel prospetto seguente.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.988.519	54.768.051	1.559.888	416.780	119.570	58.852.808
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(565.727)	(47.397.289)	(1.337.821)	(377.763)	-	(49.678.600)
Valore di bilancio	1.422.792	7.370.762	222.067	39.017	119.570	9.174.208
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	18.040	1.010.059	21.253	45.237	863.213	1.957.802
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	118.322	-	-	(118.322)	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	10.000	35.924	4.664	-	50.588
Ammortamento dell'esercizio	36.431	3.138.388	67.675	19.904	-	3.262.398
Altre variazioni	-	8.550	35.836	4.664	-	49.050
Totale variazioni	(18.391)	(2.011.457)	(46.510)	25.333	744.891	(1.306.134)
Valore di fine esercizio						
Costo	2.006.559	55.886.432	1.545.217	457.353	864.461	60.760.022
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(602.158)	(50.527.127)	(1.369.660)	(393.003)	-	(52.891.948)
Valore di bilancio	1.404.401	5.359.305	175.557	64.350	864.461	7.868.074

Di seguito viene fornita un'analisi per le principali tipologie di immobilizzazioni materiali.

I "Terreni e Fabbricati" sono costituiti dai seguenti valori netti contabili:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Terreni	1.190.019	1.190.019	-
Fabbricati	214.382	232.773	(18.391)
Totale	1.404.401	1.422.792	(18.391)

I Terreni risultano invariati rispetto allo scorso esercizio.

I Fabbricati risultano costituiti per lo più da costruzioni leggere, in particolare adibiti ad uso uffici amministrativi e laboratorio, rilocalizzati nel corso degli esercizi precedenti, all'interno dell'area di proprietà, in seguito alla predisposizione del lotto 5 dell'impianto di discarica. Gli incrementi sono costituiti da un monoblocco prefabbricato completo di serramenti ed impianti (€ 8.150) e da una struttura di copertura per parcheggio auto (€ 9.890).

Le "Attrezzature industriali e commerciali" si sono incrementate principalmente per acquisizioni di piccole attrezzature (elettropompe, carrello, sonda, trasduttore pressione, radiomodem, ecc.).

Gli "Altri beni" si sono incrementati, per lo più, per dotazioni di macchine per ufficio (server, computer, stampanti, monitor, ecc.), di cui l'investimento più significativo è stato un server (€ 28.048).

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" risulta decrementata per la riclassificazione della quasi totalità dell'importo risultante al 31/12/2020, imputati agli investimenti effettuati nell'esercizio: sopraelevazione del lotto 5 (€ 48.545) e impianto fotovoltaico del lotto 4 (€ 69.777). I valori risultanti al 31/12/2021 sono inerenti ad oneri relativi alle indagini preliminari ed analisi di fattibilità del progetto di realizzazione di un nuovo impianto localizzato nel nuovo sito, sull'area denominata "Ciabot Gay", (€ 314.461), nonché alle caparre corrisposte in seguito ai preliminari sottoscritti per l'acquisizione dell'area individuata (€ 550.000).

Gli "Impianti e macchinari", sono costituiti dal complesso dell'impianto di smaltimento rifiuti, sito nel comune di Collegno, il cui valore netto contabile, avendo esaurito negli scorsi esercizi, e di conseguenza ammortizzati, i lotti di coltivazione 1, 2, 3 e 4, è relativo unicamente al lotto 5, nonché dal valore netto contabile degli impianti fotovoltaici, tenuto conto della realizzazione terminata nel corso dell'esercizio di un nuovo impianto sull'area del lotto 4.

I relativi valori netti contabili al 31/12/2021 risultano essere i seguenti:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Impianti smaltimento rifiuti	4.033.868	6.633.986	(2.600.118)
Impianto fotovoltaico lotti 1 e 2	289.130	736.776	(447.646)
Impianto fotovoltaico lotto 4	1.036.307	-	1.036.307
Totale	5.359.305	7.370.762	(2.011.457)

Per quanto riguarda gli impianti di smaltimento rifiuti si segnala che gli impianti del lotto 1, 2-2bis, 3 e 4, risultano già totalmente utilizzati e, quindi, ammortizzati per l'intero costo, complessivamente di € 39.829.101, al netto di eventuali dismissioni avvenute nel corso di esercizi precedenti.

Di seguito si riepilogano le informazioni significative inerenti il lotto 5, unico lotto che risulta ancora in fase di coltivazione al 31/12/2021.

Lotto 5

Con le Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti n. 267 – 26765 /2016 e 317-35088/2017, la Città Metropolitana di Torino rilasciava alla società Barricalla S.p.a. il Provvedimento di Modifica Sostanziale dell'A.I.A., per effetto del quale veniva approvato il progetto di "Sfruttamento e valorizzazione delle restanti superfici allo smaltimento dei rifiuti e completamento del parco fotovoltaico" per un volume massimo autorizzato di ulteriori 508.850 mc, costituenti i volumi previsti per il nuovo lotto 5, la cui progettazione e realizzazione è iniziata nel 2016 ed è stata ultimata nel corso del 2020.

Il volume effettivamente utilizzabile dell'intero lotto 5 risulta ridotto di mc 2.500, rispetto all'originario volume autorizzato di mc 508.850, in conseguenza alla modificazione del settore sud del lotto, ove si è previsto di mantenere una pista di accesso a fondo vasca, intervento regolarmente approvato dalla Città Metropolitana di Torino (Det. Dir. n. 311 –

12420/2019 del 14/11/2019). Inoltre la Città Metropolitana di Torino, in data 04/01/2021, ha notificato la nuova A.I.A., di cui alla Det. Dir. 6266 del 31/12/2020, mediante la quale ha autorizzato un ulteriore intervento di sopraelevazione, per ulteriori mc 31.600. Pertanto il volume definitivo a cui fare riferimento, ai fini della capacità utile effettiva del lotto 5, risulta essere pari a mc 537.950.

La realizzazione del lotto 5 può considerarsi un'opera complessa, che ha previsto la progressiva costruzione di 5 sub-settori contigui, e che ha comportato, per la particolare collocazione nel complesso dell'impianto presso il sito di Collegno, la riallocazione di buona parte degli impianti e dei servizi a beneficio non solo del lotto 5, ma anche degli altri lotti ormai non più in coltivazione, ma in gestione passiva (c.d. *post-mortem*).

Grazie alla tecnica costruttiva adottata, che ha permesso la realizzazione e la messa in coltivazione progressiva dei sub-settori del lotto, è stata garantita, nel corso degli anni di costruzione, la sostanziale continuità dell'attività del sito produttivo nel suo complesso.

Da un punto di vista "contabile" la realizzazione progressiva dei sub-settori del lotto ha determinato, di fatto, una progressiva contabilizzazione del costo progressivo imputabile, sulla base dei SAL regolarmente predisposti ed approvati, ed un conseguente ammortamento dei valori in base alla parziale coltivazione effettuata.

L'ultimazione dei lavori avvenuta nel corso del 2020 ha determinato la consuntivazione dei costi totali attribuibili al lotto V in complessivi circa 16 milioni di euro, precisamente € 15.997.073. Gli incrementi dell'esercizio 2021 si riferiscono unicamente agli oneri relativi all'ottenimento della citata nuova A.I.A. relativa ai volumi autorizzati nell'esercizio per la sopraelevazione (€ 48.545). Di tale valore complessivo, al 31/12/2020, risultavano già contabilizzati ammortamenti negli esercizi passati per complessivi € 9.363.087.

Dal rilievo tecnico, effettuato a fine esercizio, emerge che i rifiuti complessivamente abbancati nel lotto ammontano a mc. 402.695, tenuto conto ovviamente anche dei rifiuti abbancati nel corso degli esercizi precedenti. Pertanto la percentuale di riempimento del lotto al 31/12/2021, calcolata sul volume definitivo di mc. 537.950, risulta essere pari al 74,86%.

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2021, calcolati in funzione della citata percentuale di riempimento del settore, al netto ovviamente degli ammortamenti contabilizzati negli scorsi esercizi, ammontano ad € 2.648.663.

Nella tabella sottostante viene riportato il dettaglio dei valori riferibili, in €/000, agli impianti di smaltimento ed agli impianti fotovoltaici.

Impianti	Valori al 31/12/2020			Valori al 31/12/2021				
	Costo storico	Fondo Ammort.	Valore netto	Incrementi	Decrementi costo	Decrementi ammort.	ammortamenti	Valore netto
Lotto 1	2.381	2.381	-	-	-	-	-	-
Lotto 2	7.711	7.711	-	-	-	-	-	-
Lotto 2bis	99	99	-	-	-	-	-	-
Lotto 3	12.831	12.831	-	-	-	-	-	-
Lotto 4	10.771	10.771	-	-	-	-	-	-
Lotto 5	15.997	9.363	6.634	49	-	-	2.649	4.043
Totale	49.790	43.156	6.634	49	-	-	2.649	4.043

Impianto Fotovoltaici								
Lotto 1 e 2	4.968	4.231	737	-	(10)	8	446	289
Lotto 4	-	-	-	1.080	-	-	44	1.036
Totale	4.968	4.231	737	1.080	(10)	8	490	1.325

TOTALE	54.758	47.387	7.371	1.129	(10)	8	3.139	5.359
---------------	---------------	---------------	--------------	--------------	-------------	----------	--------------	--------------

Non si riportano i dettagli delle attrezzature e degli altri beni in quanto già precedentemente commentate, ed in ogni caso non significativi.

Per quanto attiene le aliquote di ammortamento, che riflettono la stimata vita utile dei beni, si precisa che, ad esclusione degli impianti di smaltimento del lotto 5, ammortizzati in funzione della percentuale di riempimento del lotto, gli altri cespiti risultano ammortizzati mediante l'applicazione delle seguenti aliquote:

- impianto fotovoltaico lotto 1 e 2: 9%;
- attrezzature: 15%;
- mobili ordinari d'ufficio: 12%;
- macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- autovetture: 20%,
- impianti di telecomunicazione e telesegnalazione: 25%;
- costruzioni leggere: 10%.

Per quanto riguarda il nuovo impianto fotovoltaico, realizzato sul lotto 4, è stata adottata una contabilizzazione coerente con la normativa fiscale di settore, suddividendo l'ammontare complessivo di € 1.079.835, tra le seguenti macro componenti:

- opere edili: € 381.479, ammortizzate con l'aliquota del 4%;
- impianto fotovoltaico: € 549.269, ammortizzato con l'aliquota del 9%;
- impianto di allarme sicurezza, illuminazione e allarme: € 149.087, ammortizzati con l'aliquota del 15%.

Nell'esercizio in cui i beni vengono acquisiti l'ammortamento viene ridotto forfettariamente alla metà, in quanto ciò rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Il capitale fisso, non considerando le immobilizzazioni in corso ed i terreni, risulta complessivamente ammortizzato nella misura di circa il 90%.

Come per i passati esercizi si precisa che, ai sensi dell'art. 10 legge n. 72/1983, non sono state mai eseguite rivalutazioni monetarie sui cespiti materiali.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La composizione e le variazioni della voce, al netto delle rettifiche di valore, rispetto all'esercizio precedente, sono indicate nel seguente prospetto.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	11.342.923	(2.106.315)	9.236.608	9.236.608	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	317.357	211.457	528.814	525.666	3.148
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	761.408	62.183	823.591		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	85.044	(37.424)	47.620	47.620	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	12.506.732	(1.870.099)	10.636.633	9.809.894	3.148

Il saldo dei crediti verso clienti risulta composto da:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Crediti verso clienti terzi	739.122	687.651	51.471
Crediti verso società correlate	8.660.414	10.910.780	(2.250.366)
Fatture da emettere	57.683	4.786	52.897
Note credito da ricevere	40.510	827	39.683
Crediti in contenzioso	400.357	400.357	-
(meno) Fondo svalutazione crediti	(661.478)	(661.478)	-
Totale	9.236.608	11.342.923	(2.106.315)

Non si riporta il dettaglio dei crediti per area geografica in quanto non significativo, essendo l'attività della società concentrata nel Nord Italia.

Il saldo dei crediti tributari è composto dal seguente dettaglio:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Crediti IRES	322.658	206.606	116.052
Crediti IRAP	48.227	64.329	(16.102)
Crediti IVA	68.392	33.490	34.902
Crediti di imposta invest. 2020-2021	79.028	2.423	76.605
Crediti per imposte chieste a rimborso	3.148	3.148	-
Crediti per rimborso IRAP 2007-2011	7.361	7.361	-
Totale	528.814	317.357	211.457

Le imposte anticipate sono inerenti le differenze temporanee descritte ed indicate nel prospetto a commento delle imposte differite ed anticipate.

Il saldo dei crediti verso altri è composto dal seguente dettaglio:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Crediti GSE tariffa incentivi fotovolta.	38.842	66.658	(27.816)
Crediti INAIL	904	1.351	(447)
Depositi per cauzioni e utenze	217	10.284	(10.067)
Crediti diversi	7.657	6.751	906
Totale	47.620	85.044	(37.424)

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituiti da un certificato di deposito emesso dalla Banca Alpi Marittime avente scadenza il 1/02/2023 ed un rendimento pari ad un tasso fisso annuale dello 0,7%.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	0	1.000.000	1.000.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	1.000.000	1.000.000

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

La consistente liquidità è stata oggetto di investimenti in depositi a breve termine vincolati, cosiddetti "time deposit" presso istituti di credito. Tale forma di investimento permette da un lato l'ottimizzazione della redditività, tenuto conto dei tassi di interesse e della capitalizzazione progressiva a scadenza degli stessi, dall'altro di non essere vincolati da un orizzonte temporale a medio termine.

La gestione della liquidità avverrà in ogni caso tenendo conto delle previsioni dei residui flussi finanziari generati dalla gestione dei volumi del lotto 5, nonché di quelli assorbiti dalla gestione passiva successiva.

Le variazioni dei saldi risultano dalla seguente tabella

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	16.630.628	2.130.572	18.761.200
Denaro e altri valori in cassa	479	(2)	477
Totale disponibilità liquide	16.631.107	2.130.570	18.761.677

Occorre rilevare che, in seguito all'accordo di finanziamento concesso dalle banche ICCREA BANCA IMPRESA e BANCA ALPI MARITTIME, meglio descritto nei successivi commenti alla voce Debiti verso banche, la società, a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, ha concesso un pegno, a favore delle banche finanziatrici, sul conto corrente n. 1627 acceso presso la Banca Alpi Marittime, denominato "Conto vincolato", il cui saldo attivo, al momento della costituzione del pegno, il 19/12/2017 in concomitanza con l'erogazione di una prima tranche del finanziamento, ammontava ad € 3.000.000. Il saldo del conto corrente vincolato alla fine dell'esercizio ammonta ad € 3.021.644, incrementato dalle competenze nette maturate al 31/12/2021.

Ratei e risconti attivi

La voce è composta:

- a) da ratei attivi relativi per € 2.176, inerenti agli interessi attivi maturati al 31/12/2021 sul certificato di deposito precedentemente commentato;
- b) da risconti attivi per € 297.375 che, come lo scorso esercizio, si riferiscono principalmente:
 - agli oneri di competenza di esercizi successivi inerenti polizze fideiussorie relative alla gestione "post-mortem" dei lotti esauriti, nonché per la gestione attiva e "post-mortem" del lotto 5, per complessivi circa € 182 mila, decrementati rispetto all'esercizio precedente di circa € 91 mila, per l'imputazione della quota di competenza dell'esercizio;
 - agli oneri accessori residui relativi ad una linea di finanziamento, le cui erogazioni parziali sono avvenute negli scorsi esercizi, e quelli relativi al finanziamento erogato nell'esercizio finalizzato alla realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico; il costo residuo di tali costi iniziali ammonta a complessivi circa € 50 mila di competenza di esercizi futuri, decrementati rispetto allo scorso esercizio di circa € 35 mila, per l'utilizzo della quota di competenza dell'esercizio.

Si segnala che stante il valore percentuale (al di sotto dell'1%) di tali costi sull'ammontare dei finanziamenti deliberati, seppur di valore assoluto consistente, si è ritenuto di non applicare il criterio del costo ammortizzato in quanto non significativamente

apprezzabile. In ogni caso la ripartizione degli oneri sulla base degli interessi effettivi di competenza di ogni anno assicura un risultato molto simile a quello dell'applicazione del costo ammortizzato, con evidenti meno complicazioni contabili-amministrative.

Le variazioni dei saldi risultano dalla seguente tabella.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	2.176	2.176
Risconti attivi	442.216	(144.841)	297.375
Totale ratei e risconti attivi	442.216	(142.665)	299.551

Il dettaglio per natura di costo dei risconti attivi risulta dal seguente prospetto:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Polizze fideiussorie gestione attiva e post-mortem	181.849	272.507	(90.658)
Polizze fideiussorie impianto fotovoltaico	1.993	3.633	(1.640)
Polizze assicurative	52.428	45.101	7.327
Sponsorizzazioni sportive	-	30.500	(30.500)
Costi iniziali finanziamenti ricevuti	50.247	84.972	(34.725)
Oneri diversi (utenze, abbonamenti, assistenza)	10.858	5.503	5.355
Totale	297.375	442.216	(144.841)

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Risulta essere pari a € 5.662.871 alla data del 31/12/2021.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 4 e 7 bis, Cod. Civ. la movimentazione e l'origine delle voci di patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, è descritta nelle seguenti tabelle.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	2.066.000	-	-	-		2.066.000
Riserva legale	413.200	-	-	-		413.200
Altre riserve						
Riserva straordinaria	596.410	-	186.054	-		782.464
Varie altre riserve	2	-	-	(3)		(1)
Totale altre riserve	596.412	-	186.054	-		782.463
Utile (perdita) dell'esercizio	3.586.054	(3.400.000)	(186.054)	-	2.401.208	2.401.208
Totale patrimonio netto	6.661.666	(3.400.000)	0	(3)	2.401.208	5.662.871

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva per arrotondamento all'unità di euro	(1)
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

La disponibilità ed il possibile utilizzo delle singole voci che compongono il patrimonio netto risultano dalla seguente tabella.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.066.000	Capitale	N/A	0
Riserva legale	413.200	Utile	B	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	782.464		A, B e C	782.464
Varie altre riserve	(1)			0
Totale altre riserve	782.463			782.464
Totale	3.261.663			782.464
Residua quota distribuibile				782.464

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono costituiti dai seguenti accantonamenti:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Fondo post-chiusura e copertura celle	22.207.132	20.084.517	2.122.615
Fondo oneri giacenza percolato	8.991	11.055	(2.064)
Fondo imposte differite	120	707	(587)
Totale	22.216.243	20.096.279	2.119.964

Fondi oneri gestione post-chiusura e copertura celle

Conformemente con il bilancio dello scorso esercizio tale voce, pari ad euro 22.207.132, rappresenta la stima, in conformità alle risultanze peritali, dei costi di post-chiusura che si prevede saranno sostenuti nel futuro. La variazione è rappresentata dall'utilizzo effettuato in corso d'anno a fronte di costi imputabili alla gestione post-chiusura dei lotti esauriti, nonché per le opere realizzate nel corso dell'esercizio inerenti il capping e la manutenzione del verde, dall'accantonamento per il lotto 5, relativo all'onere per lo smaltimento del percolato e per le diverse attività previste, manutenzione verde e capping, calcolate in proporzione alla percentuale di riempimento del lotto, nonché dalle eventuali eccedenze contabilizzate in funzione delle risultanze della perizia.

Gli accantonamenti sono stati effettuati in conformità alle risultanze peritali e sulla base dei principi precedentemente enunciati.

Si rammenta, come evidenziato nella nota integrativa dello scorso esercizio, che il perito, nell'ambito della stima del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, ha ritenuto opportuno tener conto delle seguenti considerazioni, che di seguito vengono sintetizzate, rimandando, qualora necessario, all'informativa completa dello scorso esercizio:

- in vista della ormai prossima chiusura definitiva del lotto 5 si è ritenuto opportuno effettuare una rivisitazione completa ed approfondita delle singole voci di spesa;
- in particolare l'esperienza acquisita nel corso degli ultimi anni ha evidenziato come il criterio dello stanziamento annuale (da destinare a sopravvenienza se non utilizzato), adatto ad esempio per i monitoraggi e le manutenzioni ordinarie, non sia idoneo per alcuni interventi di manutenzione straordinaria (ad esempio, sostituzione delle pompe per il percolato) che comportano importi relativamente elevati ma con frequenza decisamente più ridotta (ad esempio una volta ogni 10 anni); per tali interventi, pertanto, sono state riformulate le previsioni di accantonamento adottando un criterio pluriennale anziché annuale;

- soprattutto per quanto riguarda le spese inerenti il capping ed il recupero ambientale si è provveduto ad una revisione generale delle spese previste, tenendo conto della configurazione finale che ha assunto la discarica con il completamento del lotto 5, ultimo attualmente previsto di sfruttamento della discarica stessa.

Tali asserzioni risultano confermate dal perito come valide e coerenti con la stima dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Inoltre, per quanto riguarda il periodo "*di transizione*" fra la fine dei conferimenti e l'avvio della vera e propria gestione passiva del lotto 5, sulla base dell'esperienza acquisita negli scorsi esercizi, è stato considerato dal perito una durata di due anni anziché un anno, come adottato nelle perizie formulate fino allo scorso esercizio.

Per quanto riguarda il fondo post chiusura accantonato a fronte del presunto onere di smaltimento del percolato, la stima peritale ha previsto, come per gli scorsi esercizi, l'onere, valorizzato a moneta costante, per lo smaltimento dello stesso sulla base delle tariffe concordate con i fornitori (90,00 €/ton).

Occorre infine segnalare che il verificarsi nel corso degli esercizi 2013-2014 dell'incremento dei volumi e, parzialmente, anche delle superfici dei lotti 3 e 4, ha portato il perito a modificare, a partire dall'esercizio 2014, l'approccio metodologico seguito negli esercizi precedenti. Il nuovo modello matematico, confermato anche per il 2021 dal perito, per la stima della produzione futura del percolato, sia dei lotti già esauriti che di quello in coltivazione, tiene conto, tra le variabili considerate, sia dell'estensione che della profondità delle celle.

Tenuto conto di quanto precedentemente indicato, i criteri adottati dal perito nell'ambito della perizia non si discostano, nel complesso ed in sostanza, da quelli adottati nei passati esercizi.

A differenza dell'esercizio precedente non si sono rilevate eccedenze, attive o passive, da perizia. In particolare il perito, soprattutto per quanto riguarda le previsioni di produzione di percolato per il periodo di gestione passiva inerente i lotti 3 e 4, sulla base della proiezione dei calcoli teorici adottati per i lotti 1 e 2, ha individuato delle potenziali eccedenze positive, anche significative, che tuttavia, prudenzialmente, ha ritenuto di non svincolare in quanto la serie dei dati disponibili su tali lotti è, di fatto, limitata a pochi anni. Si rammenta, a tal fine, che il 2021 rappresenta per il lotto 3 il primo anno di vera e propria gestione passiva, mentre per il lotto 4 è il terzo anno di gestione passiva. Pertanto il perito si riserva di valutare tali potenziali eccedenze quando potrà di disporre di una serie di dati più estesa ed attendibile.

Le variazioni degli accantonamenti, riferiti ai singoli lotti, ed alle specifiche attività previste nella fase *post-mortem* risultano di seguito specificati nel seguente prospetto:

	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Eccedenze	31/12/2021
PERCOLATO						
Lotto 1	42.972		1.647			41.325
Lotto 2/2bis	178.414		20.072			158.342
Lotto 3	3.650.000		114.828			3.535.176
Lotto 4	2.794.331		26.586			2.767.745
Lotto 5	2.030.184	661.497				2.691.681
ATTIVITÀ (esclusa manut. verde)						
Lotto 1	79.593		5.128			74.465
Lotto 2/2bis	265.148		44.697			220.451
Lotto 3	2.725.817		80.260			2.645.557
Lotto 4	2.084.151		52.185			2.031.966
Lotto 5	2.677.853	1.360.186				4.038.039
MAN. VERDE e RECUPERO AMBIENTALE						
Lotto 1	-					-
Lotto 2/2bis	60.479					60.479
Lotto 3	321.461					321.461
Lotto 4	230.634					230.634
Lotto 5	360.805	101.149				461.954
CAPPING						
Lotto 1	-					-
Lotto 2/2bis	-					-
Lotto 3	-					-
Lotto 4	-					-
Lotto 5	2.582.675	1.238.901	893.719			2.927.857
TOTALE	20.084.517	3.361.733	1.239.118	-	-	22.207.132

I decrementi per utilizzo indicati in tabella per complessivi € 1.239.118, comprendono utilizzi per spese effettivamente sostenute per € 1.152.075 e sopravvenienze attive per storno spese previste, ma non sostenute, per € 87.043, contabilizzate nel conto altri ricavi e proventi, sottoconto sopravvenienze attive lotti.

Fondo oneri giacenza percolato

Il fondo è costituito dall'accantonamento effettuato nell'esercizio, per € 2.647 a fronte del potenziale onere derivante dallo smaltimento del percolato risultante in giacenza nella vasca del lotto 5 a fine esercizio e debitamente smaltito nei primi mesi del corrente esercizio, mentre per quello relativo ai lotti I, II, III e IV, risultano utilizzati i rispettivi fondi "post-mortem" per complessivi € 6.344, dando origine ad una riclassifica degli stessi.

Il fondo risulta utilizzato per la giacenza presente alla fine dello scorso esercizio, valorizzata per € 11.055, in seguito allo smaltimento del percolato avvenuto ad inizio dell'esercizio 2021.

Fondo imposte differite

È rappresentato dagli accantonamenti e dagli utilizzi per imposte differite, effettuati nell'esercizio, inerenti le differenze temporanee descritte nel paragrafo dedicato alle imposte correnti e differite.

Il dettaglio delle variazioni dei fondi rischi, suddiviso tra accantonamenti ed utilizzi, è riportato nella seguente tabella.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	707	20.095.572	20.096.279
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	3.364.380	3.364.380
Utilizzo nell'esercizio	587	1.243.829	1.244.416
Altre variazioni	-	0	0
Totale variazioni	(587)	2.120.551	2.119.964
Valore di fine esercizio	120	22.216.123	22.216.243

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La variazione netta, pari ad decremento di € 4.950, deriva dall'accantonamento a carico dell'esercizio comprensivo della rivalutazione di legge relativo al TFR precedentemente accantonato in azienda per € 30.073 e dagli utilizzi per anticipazioni e liquidazioni erogate nel corso dell'esercizio per € 35.023, come indicato dal seguente prospetto.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	186.924
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	30.073
Utilizzo nell'esercizio	35.023
Totale variazioni	(4.950)
Valore di fine esercizio	181.974

Debiti

La composizione e le variazioni della voce, rispetto all'esercizio precedente, sono indicate nel seguente prospetto, oltre all'eventuale indicazione della quota di debito avente durata superiore a 5 anni.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	8.989.687	(1.399.594)	7.590.093	2.419.066	5.171.027
Acconti	105.353	(105.353)	-	-	-
Debiti verso fornitori	1.857.886	526.613	2.384.499	2.384.499	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti tributari	37.618	(5.805)	31.813	31.813	-
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	36.393	(7.139)	29.254	29.254	-
Altri debiti	794.788	(373.037)	421.751	421.751	-
Totale debiti	11.821.725	(1.364.315)	10.457.410	5.286.383	5.171.027

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e risultano così dettagliati:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Debiti verso banche			
Mutui	7.590.093	8.989.687	(1.399.594)
Totale	7.590.093	8.989.687	(1.399.594)
Acconti	-	105.353	(105.353)
Fornitori di beni e servizi			
Debiti commerciali da fatture	1.808.210	1.541.600	266.610
Fatture da ricevere	576.289	316.286	260.003
Totale	2.384.499	1.857.886	526.613
Debiti verso l'Erario			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
IVA	-	-	-
Ritenute lavoratori autonomi	5.580	8.549	(2.969)
Ritenute personale dipendente	26.233	29.069	(2.836)
Totale	31.813	37.618	(5.805)
Enti previdenziali			
Istituti prev. dirigenti	-	4.896	(4.896)
INPS gestione separata	6.598	9.054	(2.456)
INPS dipendenti	22.656	22.443	213
Totale	29.254	36.393	(7.139)
Altri debiti			
Debiti verso il personale	73.162	86.100	(12.938)
Debiti conf rifiuti LR 1/2018	348.589	708.448	(359.859)
Debiti verso altri	-	240	(240)
Totale	421.751	794.788	(373.037)
TOTALE	10.457.410	11.821.725	(1.364.315)

Il decremento complessivo dei debiti rispetto allo scorso esercizio risulta principalmente imputabile al decremento dei debiti verso banche, all'incremento dei debiti verso fornitori anche a seguito dell'ultimazione dei lavori inerenti il nuovo impianto fotovoltaico, e dal decremento degli altri debiti, in particolare dei debiti per i tributi connessi allo smaltimento dei rifiuti.

Le altre voci di debito risultano sostanzialmente in linea con quelle dell'esercizio precedente.

I debiti verso banche sono costituiti dai seguenti finanziamenti:

- finanziamenti erogati nel corso di precedenti esercizi, dal 2017 al 2020, in pool con ICCREA BANCAIMPRESA SpA e Banca Alpi Marittime, finalizzati alla copertura della provvista finanziaria necessaria per la realizzazione del lotto 5. Al 31/12/2021 risulta in essere unicamente la linea "Senior", per un totale di € 6.742.265, il cui rimborso è previsto in rate trimestrali, di cui l'ultima in data 15/12/2024, le condizioni pattuite prevedono l'applicazione di un tasso variabile;
- un finanziamento erogato nel corso dell'esercizio, in pool con ICCREA BANCAIMPRESA SpA e Banca Alpi Marittimedda, per un ammontare complessivo di € 900.000, a tasso variabile, sei mesi di preammortamento, da rimborsarsi in rate mensili, di cui la prima in data 31/08/2021 e l'ultima in data 31/01/2027; il debito residuo al 31/12/2021 ammonta ad € 847.828.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi risultano iscritti in bilancio per un valore di € 10.830 e si riferiscono esclusivamente agli oneri finanziari, maturati a fine esercizio, inerenti i finanziamenti bancari in essere.

I risconti passivi risultano iscritti in bilancio per un valore di € 74.236 e si riferiscono esclusivamente ai contributi inerenti l'agevolazione fiscale, consistente nel credito di imposta utilizzabile in compensazione, per l'acquisto di beni strumentali nuovi, avvenuto nell'esercizio 2021, di cui alla legge n. 160/2019 (legge di Bilancio 2020) e alla legge n. 178/2020 (legge di Bilancio 2021), di competenza di esercizi futuri.

La variazione verificatasi nell'esercizio è evidenziata nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	12.807	(1.977)	10.830
Risconti passivi	2.235	72.001	74.236
Totale ratei e risconti passivi	15.042	70.024	85.066

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

I ricavi delle vendite e prestazioni risultano così ripartiti per attività:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi vendite e prestaz.	13.663.638	16.065.949	(2.402.311)
Altri ricavi e proventi	3.173.247	4.065.677	(892.430)
TOTALE	16.836.885	20.131.626	(3.294.741)

Il riparto geografico dei ricavi delle vendite e prestazioni non risulta significativo in quanto i ricavi si concentrano nell'Italia settentrionale.

Gli altri ricavi e proventi sono così dettagliati:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Rivalsa tributo L.R. 1/2018	2.596.741	3.089.074	(492.333)
Energia ritiro dedicato	165.056	38.239	126.817
Incentivo energia prodotta	239.648	264.247	(24.599)
Credito di imposta L. 160/19	4.603	789	3.814
Sopravvenienze attive	56.169	28.888	27.281
Sopravv. attive post- mortem e eccedenze da perizia	87.043	378.914	(291.871)
Proventi straordinari	-	265.524	(265.524)
Rimborsi assicurativi	23.840	-	23.840
Ricavi diversi	147	2	145
TOTALE	3.173.247	4.065.677	(892.430)

Le sopravvenienze attive relative ai lotti della discarica sono costituite unicamente dagli storni di spese previste in quanto non sostenute nell'esercizio di competenza (€ 87.043), mentre non risultano contabilizzate sopravvenienze attive rilevate in sede peritale.

Si segnala che i proventi straordinari dello scorso esercizio erano costituiti dagli aiuti di Stato consistenti nella non debenza di quanto dovuto come saldo IRAP relativo all'esercizio 2019 ed al primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2020.

Costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Al 31.12.2021 sono pari ad € 147.514 contro € 124.041 del precedente esercizio, con un incremento pari ad € 23.473, e risultano così dettagliati:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Materiale di consumo	124.727	96.136	28.591
Indumenti lavoro e antinfortunistica	6.142	10.912	(4.770)
Materiale di manutenzione	2.079	3.076	(997)
Altri acquisti	14.566	13.917	649
TOTALE	147.514	124.041	23.473

Costi per servizi

Al 31.12.2021 sono pari ad € 2.967.973 contro € 3.021.161 del precedente esercizio, con un decremento pari ad € 53.188 e sono dettagliati nella tabella seguente:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Energia elettrica	40.036	16.227	23.809
Manutenzioni	234.068	90.171	143.897
Consulenze	265.002	231.897	33.105
Compensi amministratori	270.883	242.039	28.844
Contr. INPS amministratori	12.146	18.117	(5.971)
Rimb. spese viaggi, trasferte amministratori e dipendenti	15.637	11.801	3.836
Compensi ai Sindaci	34.213	35.360	(1.147)
Spese legali e notarili	27.120	27.117	3
Pulizia	18.063	17.928	135
Analisi e prove di laboratorio	154.110	275.381	(121.271)
Pubblicità e promozione	64.411	85.521	(21.110)
Mensa	21.896	21.112	784
Telefonia e postali	16.179	18.149	(1.970)
Ass. e polizze fideiussorie	130.014	138.757	(8.743)
Vigilanza	1.080	5.126	(4.046)
Piante e giardinaggio	63.408	62.901	507
Smaltimento percolato	549.434	694.817	(145.383)
Movimentazione rifiuti	1.004.000	1.002.000	2.000
Edp	13.126	22.678	(9.552)
Lavoro interinale	26.604	-	26.604
Costi vari	6.543	4.062	2.481
TOTALE	2.967.973	3.021.161	(53.188)

Costi per godimento di beni di terzi

Al 31.12.2021 sono pari ad € 39.744, contro € 41.136 del precedente esercizio, con un decremento pari ad € 1.392, e sono così dettagliati:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Noleggio attrezzature	21.301	23.833	(2.532)
Noleggio mezzi di terzi	18.143	17.303	840
Locazioni passive	300	-	300
TOTALE	39.744	41.136	(1.392)

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, eventuali passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi, così suddivisi:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Salari e stipendi	303.621	296.202	7.419
Oneri sociali	211.008	205.386	5.622
Trattamento di fine rapporto	30.072	24.316	5.756
Altri costi del personale	8.416	11.192	(2.776)
TOTALE	553.117	537.096	16.021

Ammortamento delle immobilizzazioni

Risultano così sintetizzati, rimandando all'informativa di cui ai dettagli patrimoniali:

Ammortamenti	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	16.036	10.777	5.259
Immobilizzazioni materiali	3.262.398	4.094.946	(832.548)
TOTALE	3.278.434	4.105.723	(827.289)

Accantonamento per rischi

Vengono riepilogati nel seguente prospetto, avendo già effettuato l'analisi nelle corrispondenti voci patrimoniali:

Accantonamenti per rischi	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Acc. oneri post-chiusura	3.361.733	3.793.823	(432.090)
Acc oneri giacenza percolato	2.648	6.120	(3.472)
TOTALE	3.364.381	3.799.943	(435.562)

Tale voce, per quanto riguarda gli oneri post chiusura, determinata con i criteri precedentemente esposti, rappresenta l'importo quantificato nella perizia asseverata ed imputabile all'esercizio in chiusura, a fronte dei futuri oneri da sostenersi per lo smaltimento del percolato, per il monitoraggio ambientale nonché per la copertura degli impianti relativi ai lotti esistenti.

Oneri diversi di gestione

Al 31.12.2021 sono pari ad € 2.837.893 contro € 3.260.805 del precedente esercizio, con un decremento pari ad € 422.912 e risultano dettagliati nella tabella seguente:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Tributi locali conferimenti discarica	2.596.741	3.089.074	(492.333)
Contributi e associazioni benefiche	143.000	77.000	66.000
Libri, giornali e quote associative	27.357	18.060	9.297
Imposte e tasse diverse	22.651	21.033	1.618
Sopravvenienze passive	24.901	43.054	(18.153)
Spese di rappresentanza	12.021	2.651	9.370
Minusvalenze alienaz. beni	1.538	671	867
Costi diversi	9.684	9.262	422
TOTALE	2.837.893	3.260.805	(422.912)

In particolare la voce "tributi locali" accoglie gli importi relativi Tributo speciale regionale L.R. n. 1/2018, inerente i conferimenti di rifiuti in discarica.

Proventi e oneri finanziari

L'analisi e la composizione degli stessi risulta dalla seguente tabella:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Proventi finanziari			
Interessi attivi titoli	6.412	-	6.412
Interessi attivi bancari	37.473	25.332	12.141
Interessi attivi diversi	501	2.946	(2.445)
Totale	44.386	28.278	16.108
Interessi e oneri finanziari			
Interessi passivi su finanziamenti	275.270	295.792	(20.522)
Interessi passivi diversi	1.931	7.404	(5.473)
Oneri finanziari diversi	58.165	67.856	(9.691)
Totale	335.366	371.052	(35.686)
TOTALE proventi ed oneri finanziari netti	(290.980)	(342.774)	51.794

Gli interessi passivi per mutui sono inerenti ai finanziamenti erogati nel corrente e nei precedenti esercizi, come precedentemente commentati.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Il dettaglio degli interessi passivi per tipologia di debito risulta dal seguente prospetto.

Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	333.435
Altri	1.931
Totale	335.366

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito esposte in bilancio risultano così composte:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Imposte correnti			
IRES	859.122	1.179.454	(320.332)
IRAP	159.289	207.516	(48.227)
Totale	1.018.411	1.386.970	(368.559)
Imposte anticip. e differite			
Anticipate	(62.183)	(67.218)	5.035
Differite	(587)	(6.859)	6.272
Totale	(62.770)	(74.077)	11.307
TOTALE	955.641	1.312.893	(357.252)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	3.322.858	669.374
Totale differenze temporanee imponibili	501	0
Differenze temporanee nette	(3.322.357)	(669.374)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(734.550)	(26.151)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(62.816)	46
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(797.366)	(26.105)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo rischi giacenza percolato	11.055	(2.064)	8.991	24,00%	2.158	0,00%	0
Fondo rischi giacenza percolato	4.935	1.409	6.344	0,00%	0	3,90%	247
Svalutazione crediti in contenzioso	400.357	0	400.357	24,00%	96.086	0,00%	0
Fondo post chiusura lotto I	95.296	(2.582)	92.714	24,00%	22.251	3,90%	3.616
Fondo post chiusura lotto 3 attività	181.109	0	181.109	24,00%	43.466	3,90%	7.063
Fondo post chiusura lotto II	374.530	0	374.530	24,00%	89.887	3,90%	14.607
Fondo post chiusura lotto IV	14.677	0	14.677	24,00%	3.522	3,90%	572
Ammortamento impianto fotovoltaico	1.981.811	243.887	2.225.698	24,00%	534.168	0,00%	0
Altri costi deducibili in esercizi futuri	4.735	20.047	24.782	24,00%	5.948	0,00%	0

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Interessi attivi non incassati	2.946	(2.445)	501	24,00%	120	0,00%	0

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, diminuito per un impiegato rispetto allo scorso esercizio, alla fine dell'esercizio, risulta dal seguente prospetto.

Organico 31/12/2021:

Dirigenti: 1
 Impiegati: 4
 Operai: 3
 Totale: 8

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello dell'industria metalmeccanica.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di legge si evidenziano nel seguente prospetto i compensi complessivi corrisposti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, comprensivo del compenso per la funzione di controllo legale dei conti.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	270.883	34.213

Il compenso indicato per il Collegio Sindacale comprende anche il compenso per il controllo legale dei conti.

Non risultano, al 31/12/2021, impegni, anticipazioni o crediti nei confronti dei componenti gli organi amministrativo e di controllo.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Pegni

Come indicato in precedenza, in seguito all'accordo di finanziamento concesso dalle banche ICCREA BANCA IMPRESA e BANCA ALPI MARITTIME, meglio descritto nei precedenti commenti alla voce Debiti verso banche, la società, a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, ha concesso un pegno, a favore delle banche finanziatrici, sul conto corrente n. 1627 acceso presso la Banca Alpi Marittime, denominato "Conto vincolato", il cui saldo attivo, al momento della costituzione del pegno, il 19/12/2017 in concomitanza con l'erogazione di una prima tranche del finanziamento, ammontava ad € 3.000.000.

Fideiussioni

Di seguito vengono dettagliate le polizze fideiussorie rilasciate a favore della Città Metropolitana per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, e riportati i valori massimali delle polizze sottoscritte a copertura dei rischi indicati.

1) Polizze fideiussorie

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Fideiussione per lotto 3	4.423.882	4.423.882
Fideiussione quinquennale post-gestione lotto 3	2.155.804	2.155.804
Fideiussione lotto 4	3.123.686	3.123.686
Fideiussione quinquennale post-gestione lotto 4	1.526.905	1.526.905
Fideiussione per lotto 5	3.943.123	3.777.805
Fideiussione quinquennale post gestione lotto 5	1.921.349	1.921.349
Totale	17.094.749	16.929.431

2) Valori massimali polizze

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Assicurazione RC inquinamento	8.000.000	8.000.000
Assicurazione RCT/O	15.000.000	15.000.000
Assicurazione rischi informatici ed elettronici	362.000	362.000
Assicurazione incendio	836.500	911.500
Assicurazione inf./morte Amministratori/Dirigenti	3.750.000	3.250.000
Assicurazione fotovoltaico "All risk"	5.920.000	3.980.000
Assicurazione RC Amministratori/Sindaci/Dirigenti	3.000.000	3.500.000
Totale	36.868.500	35.003.500

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nella tabella sottostante vengono riportati i rapporti patrimoniali in essere al 31/12/2021 e quelli economici intervenuti nel corso dell'esercizio con parti correlate, anche ai fini di cui all'art. 2427 n. 22-bis c.c.. Si segnala che le operazioni sono state effettuate a condizioni tali da rispondere al concreto interesse economico della società.

Occorre preliminarmente rilevare che nel corso dell'esercizio 2021 il socio Sereco Piemonte S.p.A. si è estinto mediante fusione per incorporazione in IREN AMBIENTE S.p.A., pertanto nel seguente prospetto i dati indicati che si riferiscono al 2021 considerano la somma dei rapporti avuti con ambedue le società.

I dati nel seguente prospetto vengono riportati in €/000.

Società Correlata	31/12/2021		Attività svolta nel 2021: commesse, costi e ricavi				
	Crediti	Debiti	Realizzaz. opere: - lotti - capping - imp. fotov	Ricavi	Costi		
				Smaltim. rifiuti/interessi	Smaltim. percolato	Consulenze	Movim. rifiuti
Ambienthesis SpA	4.364	631	559	6.092	363	-	-
IREN AMBIENTE SpA	4.297	180	-	5.787	357	-	-
Finpiemonte Partecipazioni SpA	-	56	-	-	-	45	-
UHA Srl	-	432	697	-	-	-	-
Gea Srl	-	407	-	-	-	-	1.004

In particolare:

- con i Soci Ambienthesis Spa e IREN AMBIENTE Spa sono stati periodicamente rinnovati contratti inerenti lo smaltimento dei rifiuti con fatturazione "a consuntivo". Anche per l'anno 2021 è stato confermato lo smaltimento dei rifiuti con fatturazione "a consuntivo", con verifica trimestrale dell'andamento dei conferimenti;
- con gli stessi è stato periodicamente rinnovato un contratto inerente lo smaltimento delle acque di percolazione al prezzo di €/ton 90,00 per i lotti 1, 2 e 4, e di €/ton 85,00 per i lotti 3 e 5, con riduzione di prezzo in funzione del raggiungimento di determinati quantitativi; tale accordo è stato confermato anche per l'anno 2021;
- con il Socio Finpiemonte Partecipazioni Spa è stato sottoscritto e mantenuto un contratto di consulenza generale sui rapporti societari, assistenza nei confronti della Regione Piemonte e Unione Europea in materia di leggi e fondi agevolativi, che prevede un compenso annuale di € 45.000;
- con la parte correlata Gea Srl (Ambienthesis Spa) è stato sottoscritto, in data 25/6/2019, un contratto per il servizio di movimentazione dei rifiuti, le operazioni di copertura e relative movimentazioni di materiale presso l'impianto, della durata di 48 mesi dalla data di sottoscrizione, che prevede un costo complessivo mensile forfettario di € 83.500;
- con le parti correlate Unieco Holding Ambiente Srl (IREN AMBIENTE Spa) e con il socio Ambienthesis Spa sono stati sottoscritti contratti relativi alla realizzazione delle opere attinenti l'incremento della capacità ricettiva e di smaltimento rifiuti della

discarica, la ricopertura dei lotti esauriti, nonché per l'esecuzione delle opere edili necessarie per la costruzione dell'impianto fotovoltaico insistente sull'area del lotto 4.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Tenuto conto degli obblighi informativi in tema di "trasparenza" di cui alla citata legge, nonché delle modifiche apportate dal DL n. 34 del 30/4/2019, si segnala che la società è risultata beneficiaria di aiuti oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato, a cui si rimanda per un'informativa completa, nella sezione trasparenza, ivi prevista.

In ogni caso si precisa che gli aiuti indicati sono relativi:

1. all'agevolazione consistente nella non debenza di quanto dovuto come saldo IRAP relativo all'esercizio 2019 (€ 182.518); per altro si segnala che la società ha anche usufruito dell'agevolazione del riconoscimento del versamento figurativo della prima rata di acconto dell'IRAP relativa all'esercizio 2020 (€ 83.006); tali proventi straordinari sono stati contabilizzati dalla società nell'esercizio 2020;
2. alla concessione della garanzia da parte del Medio Credito Centrale sul finanziamento ricevuto nell'esercizio per un capitale di € 900.000;
3. alle sovvenzioni conseguenti alla partecipazione di Barricalla ad un progetto rientrante tra quelli agevolati e finanziabili dalla Regione Piemonte tramite i Fondi Europei.

Il progetto è denominato BIOENPRO4TO – SMART SOLUTIONS FOR SMART COMMUNITIES: Bioenergie e prodotti sostenibili di Chimica Verde (output) dalla valorizzazione integrata di rifiuti urbani, industriali, biomasse e acque reflue (input), attraverso moduli funzionali intelligenti.

Al progetto partecipano 15 partner; tra cui Barricalla, per un importo complessivo di oneri previsti da sostenere dai partecipanti, indicati nel piano finanziario del progetto, per tutta la durata dello stesso (30 mesi), di complessivi circa 7 milioni di euro, di cui € 190 mila a carico di Barricalla.

Gli specifici vantaggi che potranno derivare dalla partecipazione al progetto da parte di Barricalla riguardano la possibilità di studiare e sviluppare nuove procedure per il trattamento e la valorizzazione del percolato, che attualmente genera per Barricalla importanti costi per il suo smaltimento in discariche specializzate.

Si segnala che i valori indicati nella sezione trasparenza del Registro nazionale degli aiuti di Stato (in particolare viene riportato la concessione, con atto n. 285, in data 13/5/2019 della sovvenzione riconosciuta a favore di Barricalla dell'ammontare di € 48.300) non corrispondono a quanto effettivamente risulterà dai bilanci interessati da tale sovvenzione, in quanto questi ultimi risulteranno contabilizzati "per competenza" ed in coerenza con i consuntivi di spesa rendicontati, e non "per cassa", come richiede l'informativa di cui alla citata legge.

Si segnala, infine, che Barricalla ha partecipato in misura limitata al progetto e ha ricevuto sovvenzioni pari ad € 600 unicamente nell'esercizio 2020 dall'ente erogatore in merito alle attività svolte. Nessuna erogazione è stata ricevuta nell'esercizio 2021.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Prima di proporre la destinazione dell'utile d'esercizio è doveroso sottolineare l'impegno di tutto il personale, operativo e produttivo, al quale va il nostro ringraziamento per aver contribuito a rendere competitiva ed efficiente la nostra società.

Signori Azionisti,
riteniamo, malgrado alcuni obbligatori richiami tecnicistici dovuti alla vigente normativa, di averVi fornito una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Nel chiudere, ringraziandoVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a voler destinare l'utile netto dell'esercizio pari a € 2.401.208 (corrispondente ad € 2.401.207,70) come segue:

- € 2.400.000,00 agli azionisti in ragione di € 60,00 per ciascuna delle n. 40.000 azioni in circolazione. Il dividendo sarà posto in pagamento, sotto l'osservanza delle modalità di legge, a partire dalla data di approvazione del bilancio;
- € 1.207,70, pari al residuo, alla riserva straordinaria, avendo la riserva legale già raggiunto i limiti di legge.

Sottoponiamo pertanto alla Vs. approvazione la seguente proposta di

DELIBERAZIONE

L'assemblea ordinaria degli azionisti della BARRICALLA S.p.A., visti i risultati dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale

DELIBERA

di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2021, in ogni sua parte e nel complesso, nonché la destinazione dell'utile dell'esercizio, come proposto dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa.

Torino, 18 marzo 2022

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Mauro Anetrini

Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Alessandro Battaglino

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Alessandro Battaglino, Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della legge 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato patrimoniale, il Conto economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché la presente Nota integrativa, sono conformi ai documenti originali depositati presso la società.

Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Alessandro Battaglino



BARRICALLA S.p.A.

Sede Legale in C.so Marche 79 – Torino

Capitale Sociale Euro 2.066.000,00

Registro Imprese di Torino – C. F. 04704500018

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
All'Assemblea di approvazione del BILANCIO chiuso AL 31/12/2021

(AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, del Testo Unico della Revisione legale D.Lgs.39/2010 e s.m.i.

L'Assemblea dei soci ha assegnato inoltre al Collegio Sindacale le funzioni di revisione legale di cui all'art.2409 bis C.C., pertanto nella Revisione legale dei conti Vi riferiamo anche ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio è nella sua attuale composizione è stato nominato in data 5 agosto 2020.

Il Bilancio posto in approvazione ed oggetto della presente relazione si può sintetizzare nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	
Immobilizzazioni	€ 7.905.703
Attivo circolante	€ 30.398.310
Ratei e Risconti attivi	€ 299.551
Totale Attivo	€ 38.603.564
Passivo	
Patrimonio Netto	€ 5.662.871
Fondi per rischi e oneri	€ 22.216.243
Trattamento fine rapporto	€ 181.974
Debiti	€ 10.457.410
Ratei e Risconti passivi	€ 85.066
Totale Passivo	€ 38.603.564

Conto Economico

Valore della produzione (A)	€ 16.836.885
Costi della produzione (B)	€ (13.189.056)
Differenza (A-B)	€ 3.647.829
Proventi e oneri finanziari	€ (290.980)
Risultato ante imposte	€ 3.356.849
Imposte sul reddito esercizio.	€ (955.641)
Utile d'esercizio	€ 2.401.208

FUNZIONI DI VIGILANZA

In particolare, Vi riferiamo sulle attività da noi svolte nel corso dell'esercizio, riferendo quanto segue ai sensi degli artt. 2403 e 2403 bis c.c.:

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale.
2. Abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, assicurandoci che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari e lo statuto o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare;
4. Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni ovvero l'esame di documenti aziendali e non abbiamo, in merito, osservazioni da formulare;
5. Nel corso della nostra attività non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate. Con specifico riferimento alle operazioni con parti correlate (nella fattispecie i soci) la Nota integrativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021 fornisce, ai sensi dell'articolo 2427 n. 22 bis cc, adeguata illustrazione sulle operazioni esplicitandone gli effetti economici e finanziari e rappresentando che sono regolate da condizioni di mercato.
6. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dal responsabile amministrativo preposto alla redazione dei documenti contabili societari dai quali non sono emersi aspetti degni di nota.
7. Si conferma il nostro giudizio di sostanziale adeguatezza ed operatività del sistema dei controlli interni espresso nella stessa relazione del precedente esercizio.
8. Merita dare evidenza dell'informativa resa in nota integrativa relativamente a taluni specifici aspetti:
 - a. In nota integrativa sono riportati, in ossequio agli obblighi di trasparenza di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 nonché delle modifiche apportate dal D.L. n. 34 del 30/04/2019, gli aiuti di Stato di cui la società è risultata beneficiaria e oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.
 - b. il "Fondo oneri gestione post-chiusura e copertura celle" conformemente con il bilancio dello scorso esercizio rappresenta la stima in conformità alle risultanze peritali, dei costi di post-gestione che si prevede saranno sostenuti negli esercizi futuri. La variazione rispetto all'esercizio precedente è rappresentata dall'utilizzo effettuato in corso d'anno a fronte di costi imputabili alla gestione post-chiusura dei

lotti esauriti, nonché per le opere realizzate nel corso dell'esercizio inerenti il capping e la manutenzione del verde, dall'accantonamento per il lotto 5, relativo all'onere per lo smaltimento del percolato e per le diverse attività previste, manutenzione verde e capping, calcolate in proporzione alla percentuale di riempimento del lotto, nonché delle eventuali eccedenze contabilizzate in funzione delle risultanze della perizia. Gli accantonamenti sono stati effettuati in conformità alle risultanze peritali e sulla base dei principi precedentemente enunciati. Si evidenzia che rispetto alle stime dei precedenti anni, il perito ha ritenuto opportuno tener conto delle seguenti considerazioni contenute nella perizia, che per chiarezza e trasparenza si riportano:

- i. *in vista della ormai prossima chiusura definitiva del lotto 5 si è ritenuto opportuno effettuare una rivisitazione completa e approfondita delle singole voci di spesa;*
- ii. *in particolare l'esperienza acquisita nel corso degli ultimi anni ha evidenziato come il criterio dello stanziamento annuale (da destinare a sopravvenienza se non utilizzato), adatto ad esempio per i monitoraggi e le manutenzioni ordinarie, non sia idoneo per alcuni interventi di manutenzione straordinaria (ad esempio, sostituzione delle pompe per il percolato) che comportano importi relativamente elevati ma con frequenza decisamente più ridotta (ad esempio una volta ogni 10 anni); per tali interventi, pertanto, sono state riformulate le previsioni di accantonamento adottando un criterio pluriennale anziché annuale;*
- iii. *soprattutto per quanto riguarda le spese inerenti il capping ed il recupero ambientale si è provveduto ad una revisione generale delle spese previste, tenendo conto della configurazione finale che ha assunto la discarica con il completamento del lotto 5, ultimo attualmente previsto di sfruttamento della discarica stessa.*

Tali asserzioni risultano confermate dal perito come valide e coerenti con la stima dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Inoltre, per quanto riguarda il periodo 'di transizione' fra la fine dei conferimenti e l'avvio della vera e propria gestione passiva del lotto 5, sulla base dell'esperienza acquisita negli scorsi esercizi, è stato considerato dal perito una durata di due anni anziché un anno, come adottato nelle perizie formulate fino allo scorso esercizio.

9. Dall'attività svolta non sono emerse situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno della Società nel suo complesso.
10. Il Collegio Sindacale prende atto che la Società ha provveduto ad effettuare i corsi di aggiornamento inerenti il modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/01.
11. Al Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.
12. Nel corso dell'esercizio non abbiamo pareri previsti dalla legge.
13. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da essere menzionati nella presente relazione.

REVISIONE LEGALE

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società BARRICALLA S.P.A. al 31/12/2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la

garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2 lettera e) del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della BARRICALLA S.P.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BARRICALLA S.P.A. al 31/12/2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure di revisione al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società BARRICALLA S.P.A. al 31/12/2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2021, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio sociale.

Torino, li 24 marzo 2022

Il Collegio Sindacale:

Presidente Dott. Guido Galavotti

Sindaco Effettivo Dott. Ernesto Ramojno

Sindaco Effettivo Dott. Edoardo Ginevra

